ANNO XLI — TORINO, *Domenica 30 Giugno 1907* — NUM. 178

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 30 50 | 16 25 | 8 50
Estero qualunque destinazione | 32 50 | 17 75 | 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e V. S. Tomaso, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

PREZZO per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 40 — *Primati stradali*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piazza Castello*, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La Camera elegge i suoi commissari per il processo Nasi davanti al Senato.

Pei veterani delle guerre del 1859-60-61 - Il rinvio a novembre della legge sul lavoro notturno.

Seduta antimeridiana.

Roma, 29, ore.

Presidenza del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

La seduta comincia alle ore 9.

Si approvano, senza discussione, alcune leggine, quindi si inizia l'esame del disegno di legge sulle tariffe dei tabacchi lavorati. Parla solo DAGOSTO, il quale confida che all'aumento di prezzo corrisponda un miglioramento di qualità; e anche questo disegno di legge è approvato.

Si riprende poi la discussione dell'

Organico delle poste e dei telegrafi

SANTINI raccomanda che sia mantenuta la denominazione « messaggeri postali ».

TURATI spera che il ministro migliorerà la condizione dei vice-segretari; e SCHANZER dimostra che essi ottengono, col presente organico, notevoli, sufficienti miglioramenti.

TURATI propone di sopprimere la disposizione, che toglie agli ufficiali postali la facoltà di dare gli esami quando abbiano raggiunto le tremila lire; domanda poi se sia vero che d'ora innanzi non si darà più agli alunni il lavoro straordinario, dal quale traevano grande sollievo.

SCHANZER discorre come converrebbero ai posti di capo-ufficio infinitamente tutti quelli che non abbiano superato gli esami, con pregiudizio dei migliori concorrenti: non può poi acconsentire che si continui a dare agli alunni quel lavoro straordinario, che deve darsi preferibilmente agli impiegati; aggiunge poi che non indugierà le nomine degli alunni stessi.

FERA svolge un emendamento, pel quale gli ufficiali postali e telegrafici dovranno procedere nei ruoli per aumenti quadriennali e quinquennali di lire 400.

SCHANZER rileva che la categoria di cui si è occupato l'on. Fera, ha già conseguito notevoli miglioramenti, sicchè non si spiega come possa già affacciare nuove proteste. Segnala poi l'impossibilità di stabilire norme rigorosamente uniformi per la carriera di tutti gli impiegati, e spiega che le differenze lamentate trovano ragione nella diversità delle funzioni, che la varie categorie disimpegnano. Assicura infine che l'onere derivante dalla proposta Fera salirebbe a varii milioni.

FERA non insiste e si approva l'art. 4 del disegno di legge.

TURATI, all'art. 5, propone un'aggiunta che miri ad impedire che si possano conseguire regolarmente promozioni prima dei più anziani.

VALERI vorrebbe che le disposizioni adottate per riconoscere agli ufficiali postali il tempo passato sotto le armi siano estese agli ufficiali telegrafici che si trovano nella stessa condizione.

SCHANZER accetta la proposta Turati, non così quella Valeri.

TURATI, all'art. 8, propone che gli ufficiali d'ordine raggiungano le lire tremila con un ultimo aumento quinquennale.

BUCCELLI desidera che sia chiarito che gli aiutanti, per il loro passaggio ad ufficiali d'ordine, non avranno preclusa la possibilità di divenire capi d'ufficio.

SCHANZER non accetta la proposta Turati, gli effetti finanziari della quale in breve tempo salirebbero ad un maggior onere di settecentomila lire. Studierà in occasione del regolamento la questione sollevata dall'on. Buccelli.

La Camera approva l'art. 8 con un'aggiunta di Turati e gli articoli dal 9 al 14.

Sugli articoli successivi parlano ancora, proponendo modificazioni ed aggiunte, TURATI, DI STEFANO, AGUGLIA, MOSCHINI e BARZILAI.

Sono quindi approvati gli articoli 15, 19 e 20.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Interrogazioni.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14. Una seduta completamente festiva. L'aula è scarsamente affollata; le tribune sono quasi deserte. Sul davanzale della tribuna parlamentare spicca la cesta azzurra e ora per la rotazione dei tre commissari incaricati di rappresentare la Camera nell'accusa contro Nasi dinanzi al Senato. I primi a votare sono Sonnino e Ferdinando Martini. Si nota nei banchi un certo lavorio, che tenderebbe ad una certa dispersione di voti.

Intanto avviene all'ultim'ora un cambiamento nella lista concordata. Questa si componeva prima dei nomi di Edoardo Daneo, Eugenio Mariotti e Rosadi. Si costituisce ora a Rosadi il deputato repubblicano Roberto Pansini.

DARI, sottosegretario pei lavori pubblici, assicura l'on. Malcangi che nessuna circolare fu emessa dalla Direzione delle ferrovie per mitigare la responsabilità dei danni causati da ritardi per le ore, morti ed altre merci viaggianti a tariffe speciali.

MALCANGI prende atto delle dichiarazioni.

Un incidentino.

Le interrogazioni trascorrono calme. Avviene soltanto un incidente tra Marcora e Marghieri. Quest'ultimo si dilunga, replicando al Governo intorno alla sua interrogazione circa il ritardo nella consegna della sorgente del Volturno al Comune di Napoli.

Il PRESIDENTE, come sempre, nervosissimo, gli grida: « Concluda! ».

MARGHIERI: « Lei non vuole lasciarmi parlare! Non vuole lasciarmi parlare! ».

PRESIDENTE: « Sì; ma soltanto i cinque minuti prescritti dal regolamento ».

MARGHIERI: « Si tratta di un argomento gravissimo ».

PRESIDENTE: « Sta bene; ma vuol forse occupare lei tutta la seduta? ».

MARGHIERI: « Intendo soltanto occuparmi degnamente della più vitale questione napoletana ».

MARCORA: « Quando è così, dovrà presentare un'interpellanza ».

MARGHIERI, ironicamente: « Sicuro, per discuterla a novembre! Faccio intanto notare che lei mi impedisce di parlare e che il Governo non vuol rispondere ».

Il sottosegretario COTTAFAVI: « Mi meraviglio che lei venga a dire questo in piena Camera ».

ANTOLISEI: « Veramente la Camera è piuttosto vuota! » *(ilarità vivissima)*.

Per i veterani delle guerre d'indipendenza.

GIOLITTI presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei reduci delle campagne 1848-49 e 1861 per l'indipendenza nazionale *(approvazioni generali)*.

Si discute quindi il disegno di legge per la costituzione dei Consorzi

Per la difesa della viticultura.

contro la fillossera.

VALERI vorrebbe che ai terreni ritati fosse fatto un trattamento finanziario diverso da quello che si fa ai vigneti, pregando il Governo di tener conto della differenza nel regolamento.

OTTAVI, relatore, riconosce la equità dell'osservazione dell'on. Valeri.

COCCO-ORTU, ministro di industria e commercio, dice che ne terrà conto.

MONTEMARTINI domanda se i direttori tecnici dei Consorzi già costituiti dovranno esporsi al concorso.

OTTAVI, relatore, ritiene che essi possano essere esonerati dal concorso.

COCCO-ORTU assicura che sarà tenuto conto della condizione speciale degli attuali direttori.

Il disegno di legge è approvato.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge per l'istituzione di Uffici tecnici centrali

Pei monopoli dei sali e tabacchi.

ABOZZI chiede se il ministro intenda accogliere i voti dei duecento verificatori che non trovano posto nel nuovo organico.

RUMMO confida che il ministro delle finanze terrà conto delle condizioni del personale straordinario subalterno.

LACAVA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione, ed ABOZZI e RUMMO si dichiarano soddisfatti.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Si discute in seguito il disegno di legge: Disposizioni speciali per gli infortunii sul lavoro nelle zolfare di Sicilia ». Non ha luogo la discussione generale, e sugli articoli parlano gli onorevoli GESUALDO, CARNAZZA e COCCO-ORTU, dopo di che tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Senza discussione sono approvati parecchi altri progetti di legge, fra cui uno per modificazioni alle leggi di polizia forestale; un altro per l'impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco, esercito direttamente dal Ministero delle finanze.

Si procede quindi all'elezione dei

tre commissari per l'accusa contro Nasi al Senato.

L'interesse della seduta cresce e l'aula si affolla, allorquando il presidente invita i deputati a recarsi a votare per i commissari che debbono rappresentare la Camera nel giudizio contro l'on. Nasi dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Il PRESIDENTE avverte che, ai termini del regolamento, si voterà per due soli nomi, e sorteggia la Commissione di scrutinio, che risulta composta dei deputati Guido Baccelli, Talamo, Guarracino, De Seta, Zaccagnino, Alessio, Calleri, Rubini e Mezzanotte.

Dopo queste parole sorge subito la questione se si debba votare per due o per tre commissari.

TURATI: « Chiedo la parola ».

PRESIDENTE: « Su che cosa? ».

TURATI: « Sul modo di votazione ».

PRESIDENTE: « Ieri sera, in fine di seduta, avvertii la Camera che la votazione per la nomina della Commissione di accusa contro Nasi si sarebbe fatta a norma del regolamento, il quale stabilisce la votazione dei due terzi del numero dei commissari da eleggersi, allo scopo di lasciare la debita rappresentanza alle Minoranze. In questo concetto la Camera convenne e non ha sollevato alcuna opposizione, e così fu stabilito ».

TURATI: « Non ero presente ieri sera, per esercmi dovuto recare ad un Comizio elettorale ».

Voci a Destra: « Male! » *(Ilarità)*.

TURATI, scrollando le spalle: « Non so che cosa vi sia di male nel prendere parte alla vita pubblica anche fuori del Parlamento! ».

PRESIDENTE: « Ma non si badi, risponga il suo pensiero ».

TURATI: « Voglio dire che il metodo di votazione proposto dalla Presidenza è, secondo me, contrario alla parola del regolamento ed all'istituto della Commissione di accusa. Il regolamento della Camera non può comprendere questo caso, poichè tale istituto emana solo dal regolamento del Senato. Le Commissioni speciali, di cui parla il regolamento, sono quelle che debbono preparare materia per l'approvazione dell'assemblea. Ma qui non si tratta nè di esame, nè di studio, ma di azione precisa e determinata: accusare! » *(Interruzioni)*.

TURATI: « Orbene, qui la minoranza che rappresenterebbe? I difensori di Nasi? Non si possono essere difensori nella Commissione di accusa; sarebbe contrario ai termini, e perciò propongo che ciascun votante abbia facoltà di scrivere tre nomi nella scheda ».

PRESIDENTE: « Mi rimetto sempre al voto della Camera. Sono qui per interpretare i voleri. Però confesso che non avrei mai potuto supporre che la nomina di una Commissione, voluta dalla Camera stessa, dovesse portarci a derogare dalle norme del nostro regolamento. Del resto, mi pare che la forza della votazione non abbia niente a che fare con il mandato. Questo rimane qual'è » *(approvazioni)*.

Il regolamento ha stabilito, come principio generale, il voto limitato e la rappresentanza della Minoranza *(benissimo!)*, e non vi è alcuna ragione di derogare a questo principio, che fu seguito anche per la Commissione dei cinque.

Avverto poi che la rappresentanza della minoranza non significa affatto che nella Commissione d'accusa debba essere rappresentata anche la Difesa, poichè la forma della votazione non ha nulla a che fare col mandato della Commissione, che è stato determinato dal voto col quale la Camera ha pronunciato l'accusa *(benissimo!)*.

Fa poi notare che la proposta dell'on. Turati non potrebbe assumere altra forma che quella di una modificazione al regolamento da proporsi e da discutersi nelle forme volute, e derogare al regolamento con un voto di maggioranza nella parte che riguarda la tutela della minoranza, sarebbe creare un precedente di non lieve gravità *(vive approvazioni)*.

DONATI conviene nelle osservazioni dell'onorevole presidente. Prega la Camera di accordarsi sulla nomina di due soli commissari, anche per evitare una scissione nella votazione *(commenti)*.

SONNINO era dapprima nell'ordine di idee dell'on. Turati, ma è stato convinto dalle osservazioni dell'onorevole presidente, e prega l'onorevole Turati di non insistere, facendogli notare che sarebbe pericoloso ammettere che in un caso singolo un voto della maggioranza potesse sopprimere il diritto della minoranza *(approvazioni)*.

L'ambiente, sin qui sereno, diventa tempestoso quando BRUNIALTI, con voce tonante, chiede la parola.

Voci: « Ai voti! Ai voti! ».

TURATI: « Ma che metodi sono questi! Lasciatelo parlare! ».

I rumori crescono appena Brunialti apre bocca. Le grida: « Basta! Ai voti! », coprono la sua voce.

BRUNIALTI, indispettito, grida: « Sono i difensori di Nasi che non mi vogliono ascoltare! ».

PRESIDENTE, scampanellando: « Rispettino la libertà di parola! ».

Rifattosi un poco la calma, l'on. BRUNIALTI può incominciare, e dice: « A me la questione sembra chiara. Si voti per due, o per tre commissari, resterà sempre intesa che i commissari saranno eletti con mandato imperativo » *(urli e proteste)*.

CAMPUS-SERRA, a voce alta: « Domando la parola! ».

Voci: « Ma finiscala! Ai voti! ».

PRESIDENTE: « Facciano silenzio! La parola all'on. BARZILAI ».

Questi dice, ascoltato: « In questi giorni la Camera ha sopportato una grande difficoltà di indole costituzionale. Il fatto ha una eccezionale importanza. Noi abbiamo accettato, a norma delle decisioni nostre, le disposizioni regolamentari del Senato, alle cui formulazione non abbiamo contribuito in alcun modo. Abbiamo subito quel regolamento e dobbiamo continuare a subirlo. Noi possiamo valerci del nostro, che non contiene disposizioni per il caso che ci occupa » *(interruzioni e grida: Ai voti! Ai voti!)*.

CAMPUS-SERRA, dominando il tumulto: « Sono una sconoscinto, ma quando ho udito un professore di diritto costituzionale parlare di « mandato imperativo », mi sono sentito ribollire il sangue nelle vene! Debbo perciò protestare contro tale enorme eresia giuridica e morale. Nessun uomo che si rispetti potrebbe accettare nella sua libera coscienza un mandato come lo intende l'on. Brunialti *(benissimo!)*. Non è possibile obbligare due o tre dei nostri colleghi a sostenere incondizionatamente e irrevocabilmente l'accusa. Vi si oppongono ragioni di libertà di morale e di giustizia » *(approvazioni)*.

Campus-Serra termina gridando: « In questo la Camera non può avere le opinioni draconiane che gli ha attribuito l'on. Brunialti. No, non è possibile! » *(Vivissime approvazioni e congratulazioni)*.

Intanto ricomincia il grido: « Ai voti! ». Ma la tempesta finisce in un bicchier d'acqua, perchè Turati ritira la sua proposta.

LA VOTAZIONE.

Quindi, in mezzo alla confusione generale, si vota.

Riescono eletti gli onorevoli Ruggero Mariotti, di Destra, con voti 122; Roberto Pansini, dell'Estrema, con voti 127, e l'on. Pozzi Domenico, di Destra, con voti 100.

Viene subito dopo per numero di voti l'on. Edoardo Daneo.

Si riprende la discussione sul disegno di legge: *Esecuzione di opere sopra marittime*.

Parlano gli onorevoli LUCIFERO, CAVAGNARI e DE VITI DE MARCO.

Il lavoro notturno dei panettieri.

BERTESI chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che si tratta di una legge irta di questioni tecniche, che, se non maturamente studiate ed opportunamente risolte, potrebbero compromettere l'industria del panificio. Crederebbe perciò più conveniente discutere la legge a novembre, con maggior calma e dopo maggiori studi.

BERTESI riconosce la gravità e la difficoltà della questione, purchè il Governo prenda formale impegno che la legge sarà discussa a novembre.

GIOLITTI dichiara che, durante le vacanze, si potrà addivenire ad ulteriori studi, per modo da trovare una soluzione che permetta quell'abolizione del lavoro notturno, alla quale egli è personalmente favorevole. Assicura poi che questa legge sarà fra le prime che si discuteranno a novembre.

La seduta termina alle ore 20,10.

Domani seduta alle ore 14.

Come venne composta la Commissione della Camera.

Roma, 29, ore 23.

Ieri sera il sindaco di Trapani, venuto espressamente a Roma con due assessori, si è recato dall'on. Nasi a salutarlo a nome della città e ad invitarlo a recarvisi al più presto. Nasi ha ringraziato i rappresentanti della sua città di questa nuova prova di affetto, ma ha fatto osservare che crede suo dovere di rimanere agli ordini del presidente del Senato. L'on. Nasi, ad ogni modo, faceva le più vive raccomandazioni ai rappresentanti del Comune perchè non avvenissero dimostrazioni pubbliche, che sogliono dar pretesto a malevoli commenti.

Vi dissi ieri sera che fra le varie frazioni costituzionali si era concordata questa lista di candidati alla carica di commissario della Camera per sostenere l'accusa davanti al Senato: un Mariotti Ruggero per la Destra, Daneo per il Centro e la Sinistra, e Rosadi per l'Estrema; ma, essendo oggi prevalso, per opera del presidente della Camera, il criterio di votare per due soli candidati, la lista andò all'aria. Infatti l'on. Rosadi non venne votato che da venticinque deputati di Estrema, i quali votarono pure l'on. Mariotti. Il Centro e la Destra votarono Mariotti e Daneo, ma quest'ultimo, non avendo avuto i voti dell'Estrema, rimase indietro. Un forte nucleo di deputati di Sinistra, specialmente siciliani e meridionali e non certo ostili a Nasi, votarono il repubblicano Pansini, che, per essere romano e meridionale e legato a tutte le cricche radico-massoniche, che un tempo proteggevano Nasi, non dispiace agli amici di quest'ultimo, i quali votarono pure l'on. Domenico Pozzi, dalla candidatura del quale si dice che i più fervidi sostenitori siano stati i siciliani. Il Pozzi fu sottosegretario ai lavori pubblici nello stesso Ministero di cui Nasi fu ministro della pubblica istruzione. I tre commissari della Camera sono dunque gli onorevoli Pansini, deputato repubblicano, pugliese; Mariotti Ruggero, deputato conservatore, marchigiano; Domenico Pozzi, deputato conservatore, lombardo. Così la parte moderata della Camera ha due rappresentanti e l'Estrema Sinistra uno. Non hanno rappresentanti le frazioni di Sinistra. L'onorevole Ruggero Mariotti è eloquente avvocato penale, oratore forte ed efficace, carattere fermo e deciso, spirito acuto e sagace. Saprà tener testa alle eventuali manovre subacquee degli amici di Nasi. L'on. Pozzi Domenico è pure avvocato; non è forse altrettanto eloquente, ma è un ragionatore ed un dialettico. L'on. Pansini è anch'egli avvocato dalla oratoria calda ed appassionata, tutta propria dei meridionali. L'essere rimasto fuori il Daneo è doluto a molti, conoscendosi la sua fermezza di carattere.

La *Tribuna* osserva: « La esclusione di Daneo evidentemente ha questo significato: che la Camera vuol mantenersi aliena da quei propositi di accanimento, che hanno avuto per esponenti oggi l'on. Brunialti e nella seduta del 27 l'on. Edoardo Daneo ».

Anche l'*Italie* commenta in questo senso l'esclusione di Daneo. Ora l'accanimento che gli rimprovera al Daneo è semplicemente la sua ferma convinzione che la giustizia debba essere fatta senza riguardo per alcuno. E questo non è accanimento, ma semplice senso di giustizia.

Il *Messaggero*, a questo proposito, opportunamente nota che, mentre l'altro giorno alla Camera tutti furono unanimi trattandosi di un voto palese nel mandare Nasi dinanzi all'Alta Corte, invece oggi, trattandosi di un voto a scrutinio segreto, molti hanno votato per i due commissari, di cui è nota la poca severità verso l'on. Nasi, e così — dice il giornale — i primi a congratularsi con Pansini sono stati i siciliani. Molti alla Camera osservano che i tre, dovendo decidere a maggioranza, non è impossibile che gli onorevoli Pansini e Pozzi si accordino e facciano prevalere i loro criteri, lasciando solo l'on. Mariotti. Questi, però, non è tipo da lasciarsi sopraffare. Staremo a vedere.

Questa sera stessa il presidente della Camera ha mandato il messaggio al presidente del Senato per annunziargli la nomina in istato d'accusa di Nasi e comunicargli la nomina dei commissari designati dalla Camera a sostenere l'accusa. L'on. Orlando, guardasigilli, ha mandato al presidente della Camera una lettera in cui lo avverte che tiene a sua disposizione i cinquanta volumi degli atti saranno stati del processo Nasi. Tali atti saranno trasmessi al Senato. Si crede che domani il Re firmerà il decreto con il quale verrebbe costituita l'Alta Corte di giustizia. Il Senato dovrà al più presto riunirsi in Comitato segreto per dichiararsi costituito in Alta Corte e decidere il da fare. Si crede che il Comitato segreto si terrà ai primissimi giorni di luglio.

Puntate di romanzo d'appendice

Dietroscena parlamentari sfruttati a scopo di difesa.

Vettori al telefono da **Roma, 29, ore 24.**

Ritorno sul « romanzo », di cui vi ho telefonato ieri, e cioè sulle voci corse e fatte correre che Nasi, nelle sue vedute minacce, volesse alludere a impegni presi e a fondi stornati per soddisfare a bisogni politici di Zanardelli. Contro quelle voci, che offendevano la memoria dell'illustre uomo defunto, si levarono sdegnose le proteste di varii giornali. Si diceva inoltre che le cose fossero andate così: nel Gabinetto Zanardelli-Giolitti, di cui Nasi faceva parte, c'erano due correnti, le quali facevano capo ai due maggiori uomini del Consiglio; nella lotta fra queste due correnti, Giolitti, ministro dell'interno, perchè non avesse a prevalere la corrente a lui avversa, avrebbe negato i fondi per scopi politici a Zanardelli, il quale si sarebbe così trovato nella necessità... di ricorrere a Nasi!...

A Montecitorio, salvo gli ingenui e gli interessati, nessuno presta fede a questa ridicola narrazione; ma il guaio è che con simili panzane, sistematicamente accreditate, si è tenuta viva a Trapani e in quasi tutta la Sicilia l'agitazione in difesa del « perseguitato politico ». Non sto a ridire lo sdegno degli amici del compianto Zanardelli per questa diffusione di chiacchiere irriverenti. Certo una simile istoria danneggia, più che non giovi, Nasi, poichè gli aliena quelle poche simpatie che pur aveva sui banchi di Sinistra. Appunto perciò Nasi stasera pubblicamente smentisce l'istoria lanciata dai suoi zelanti amici.

Quei deputati, i quali, in buona fede o no, incominciano di credere alla verità della romanesca narrazione, aggiungono, a suffragio delle loro asserzioni, altri particolari per dimostrare che nel Gabinetto Zanardelli-Giolitti il ministro Nasi era per il primo contro il secondo. Si ricorda che Nasi in tutti i Consigli dei ministri si levava a sostenere la tesi del presidente contro quella del ministro dell'interno, donde una sorda ostilità fra Nasi e Giolitti. Dimessosi Giolitti, Nasi cercò di avere il portafoglio degli interni, ma non vi riuscì per l'antagonismo — dicesi — con Galimberti, che pure avrebbe mirato a Palazzo Braschi. Quando poi venne il Ministero Giolitti, si ricorda che Nasi cercò di assumere la successione di Zanardelli nel capeggiare le forze democratiche: andò a Milano, ove ebbe il memorando convegno coi capi della democrazia lombarda. Fu allora che, sempre secondo le dicerie di Montecitorio, Giolitti avrebbe lasciato mano libera ai nemici di Nasi! Così saporito non tardò a trovare nei conti consuntivi dell'amministrazione Nasi quella maraschallo, che poi denunziò nel suo rapporto. Queste sono dicerie di Montecitorio, che oggi Nasi anonimamente smentisce. Certo con simili puntate di romanzo d'appendice si tiene agitata tutta la popolazione di Sicilia, del che Nasi ha grande bisogno. Per tentare di sollevare il morale delle accuse, che sta per schiacciarlo, Nasi cerca un punto di appoggio precisamente nella terra di Archimede!

Nasi declina la responsabilità delle dicerie su Zanardelli.

Roma, 29, ore 21.

L'on. Nasi ha inviato alla *Tribuna* la seguente lettera:

« Roma, 29 giugno 1907.

« *On. signor Direttore,*

« Un giornale della sera ha raccolto la voce che alcune parole da me pronunziate l'altro giorno alla Camera si riferiscano a Zanardelli, ed accusa i miei di averla messa in giro. E, perchè i miei amici e non i miei nemici? Gli amici miei non ignorano che tale voce faceva la sua prima apparizione ai tempi del Comitato inquirente, e che io volli sprotanzamente smentirla con espressa dichiarazione nei verbali di quell'inchiesta. C'è forse bisogno di aggiungere che nessuno, più di me, conserva il culto per la memoria di Giuseppe Zanardelli? E' solamente, perchè si tratta di questo uomo che io esco dal riserbo imposto dalla situazione, a me, come a tutte le coscienze serene.

« La saluto distintamente.

« NUNZIO NASI ».

Per la restituzione dei documenti Garibaldi

Ci telefonano da Livorno, 29, ore 22.15:

Il legale della famiglia Garibaldi ha telegrafato al prefetto Panizzardi, chiedendo che i documenti importantissimi, che, come ricorderete, erano stati trovati in un negozio da barbiere in via Vittorio, siano restituiti agli eredi a mezzo del prof. Mazzoni, all'uopo delegato.

I sindacalisti a Congresso e gli scioperi agrari nel Ferrarese.

Il I° Congresso sindacalista a Ferrara.

(Per telegrafo alla Stampa).

Ferrara, 29, ore 15.

Il Congresso nazionale dei sindacalisti si inaugura alle ore 14, causa l'assenza di alcuni capi che si trovano a Copparo. Ecco l'ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri; 2. Relazione sull'*Azione* (Leone e Mantica, relatori); 3. Rapporti dei sindacalisti col partito socialista (Pagliuca e Mazzoldi); 4. Organizzazione e propaganda sindacalista (Umberto Pasella e De Giovanni); 5. Forme della resistenza (De Ambris e Chiappafreddo); 6. Conferenza del lavoro (Agostino Gregori e Michele Bianchi); 7. Sindacalismo, azione elettorale e parlamentare (Leone e Labriola); 8. Legislazione sociale (Niccolai Germano e Di Pietri Tonelli); 9. Stampa sindacalista (Marangoni Guido e Pasella Giulio); 10. Anticlericalismo (Paolo Mantica); 11. Antimilitarismo (Orano); 12. Azione dei giovani (Niccolai e Masotti); 13. Varie.

Stamane si doveva pubblicare il seguente manifesto, ma il prefetto ne proibì l'affissione:

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE SINDACALISTA.

Compagni compresinisti!

La Camera del lavoro di Ferrara, la Federazione Provinciale Socialista, il Gruppo Sindacalista ed il Comitato promotore del Congresso porgono il saluto augurale per il trionfo dei principii che voi venite a sostenere in solenne adunanza nella nostra città.

Ci dichiariamo ben lieti ed orgogliosi di poter ascrivere a Ferrara la prima data gloriosa dell'affermazione inarrestabile del Sindacalismo italiano, che rivendicherà il Socialismo alle pure tradizioni delle sue origini e infonderà al proletariato la coscienza della massima obliata che solamente nella sua azione diretta e nella sua politica di classe è il segreto della emancipazione umana.

Compagni compresinisti!

Nella vostra assemblea suonerà una parola ammonitrice e sincera che in un lontano avvenire sarà l'unanima patto di solidarietà dei lavoratori organizzati: dal vostro Congresso uscirà l'intesa e l'accordo del rinascimento della *Internazionale dei lavoratori*, i quali, aggueriti nel poderoso baluardo del sindacato di mestiere — eredi di tutti i partiti che pretesero rappresentarli sul terreno della politica — dovranno muovere alla edificazione del nuovo mondo della fratellanza e della pace sulle rovine dell'oppressione capitalista.

Compagni compresinisti!

E' con l'animo traboccante di gioia che vi porgiamo il saluto fraterno della nostra capitalità, sicuri che esso troverà eco e ricambio affettuosi nei vostri cuori.

Viva il Sindacalismo!
Viva l'emancipazione dei lavoratori!

E.U.: *La Camera del lavoro.*
La Federazione Provinciale Socialista.
Il Gruppo Sindacalista.
Il Comitato ordinatore.

Ferrara, 29 giugno 1907.

Da ogni città, e persino dall'estremo lembo d'Italia, sono stati inviati dei rappresentanti, tanto è vero che vegge rappresentate le città di Bologna, Padova, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Roma, Terni, Napoli, Caltanissetta, Trapani, ecc.

Si calcola a 120 il numero dei rappresentanti al Congresso di Sindacati operai, Sezioni socialiste e gruppi sindacalisti.

Fra le città che hanno dato il maggior numero di rappresentanti veggo compreso Bologna, con 30; Parma, con 25; Mantova, con 20; Genova, con 12; Firenze, con 10; Roma e Torino, con 7 ciascuna. Della provincia di Ferrara intervengono 60 rappresentanti; altre organizzazioni hanno aderito, ma non possono intervenire causa gli scioperi scoppiati in provincia ed in città. Hanno pure aderito al Congresso tutte le organizzazioni di Como e le Federazioni socialiste di Ferrara e Terni, le Camere del lavoro di Piacenza, Savona, Parma, Ferrara, San Pier d'Arena, Sestri Ponente, Moncalieri, Brescia e Venezia.

Fra i più noti sindacalisti qui giunti noto: Enrico Leone, Guido Marangoni, Frank Weiss, Michele Bianchi, Paolo Orano, Mario Riger, Mario Siroli, Agostino Gregori, Chiappafredda, Nicola Trevisonno, Rosasch Calogero, Paolo Mantica, Adelmo Niccolai, Nicola Pagliuca e Alceste De Ambris.

Al teatro Bonacossi, sede del Congresso, vengono distribuite copie di un giornaletto antimilitarista milanese: *Rompete le file!*

La seduta inaugurale.

Ferrara, 29, ore 18,55.

Il Congresso sindacalista si apre alle ore 14,30, presenti oltre cento congressisti, i quali occupano il *parterre*: le quattro file di palchi sono deserte.

Pasella Guido saluta i congressisti. Dice le ragioni del Congresso. Invita Leone a pronunciare il discorso inaugurale.

Leone, salutato da applausi, esordisce dichiarandosi nemico della eccedente « dei pleonasmi; perciò non farà un vero discorso inaugurale. « Dopo la diffamazione contro di noi, — dice, — vogliamo un Congresso pratico, di cose. Non farò la fotografia della situazione, perchè la tela del sindacalismo è impressa nei vostri cervelli ». Accenna agli scioperi scoppiati nella provincia e alla lotta ecceo che sostiene la massa unanima. Parlerà delle questioni pratiche che vi impongono.

L'Ufficio di presidenza si forma così: Mengini, Riger, Faggi, De Ambris e Pavese. Assume la presidenza De Ambris.

Pasella scusa l'assenza di Mengini, occupato nello sciopero di Copparo.

De Ambris saluta i lavoratori dei campi, che compiono un bel gesto; afferma che il socialismo era quello che è ora il sindacalismo, poi volle fare della democrazia. « Dallo sciopero generale del 1904 si formò il sindacalismo e si maturò la nostra convinzione. Defezionarono alcuni capi, ma è rimasta la massa a lottare senza transazione, fidente di imporre l'imperio del sindacato contro l'imperio della borghesia » *(applausi)*.

Gregori saluta, a nome della Redazione dell'*Azione*, i sindacalisti romani.

Bianchi dichiara che Labriola, impedito ad intervenire, manda un suo saluto, assicurando che sarà con i congressisti, qualunque deliberazione prendano. « Sarà con noi, — esclama, — si vada o si resti dal partito: questa la migliore risposta a certi politicanti ».

La Commissione per la verifica dei poteri annuncia che sono rappresentati sedici Circoli giovanili con 435 aderenti, quarantadue Gruppi sindacalisti con 1585 iscritti, ventidue Sezioni con 727, quattrocentoventitre organizzazioni economiche con 76,843.

Pescori propone l'invio di un saluto ai terrati di Terni e agli scioperanti ferraresi *(si approva)*.

Si leggono alcuni telegrammi di adesione al Congresso.

Delpadule avvisa che riferirà domani sulla verifica dei poteri.

Indi si viene a parlare del giornale l'*Azione*.

Delpadule vuole che si nomini una Commissione, la quale provveda a qualunque costo alla vita dell'*Azione*.

Muller, associandosi a Delpadule, propone l'inversione dell'ordine del giorno, dovendosi discutere prima i rapporti con il partito socialista.

Marangoni si associa alla inversione, e dice che gli avversari accusano i sindacalisti di tenere il Congresso solo per assicurare la vita dell'*Azione*. « Noi — dice — abbiamo però più importanti questioni da trattare, quali l'organizzazione, i rapporti con i socialisti, con la Lega, con le masse proletarie ».

Bianchi vuole abbinata la questione dell'*Azione* col tema della stampa sindacalista.

Orano domanda come è sorta l'*Azione*, come vive. Dice: « Questa questione portiamola in prima linea. Se non avremo la bufera, non avremo qui ».

Leone e Marangoni esclamano: « E' stata la causa occasionale, ma il Congresso era già progettato ».

Voci: « Chiusura! ».

Mario Riger non si preoccupa di quello che diranno gli avversari; si oppone alla inversione; vuole abbinata la questione dell'*Azione* coll'altra della stampa sindacalista.

Muller è favorevole all'inversione, e trova ridicolo che si debba dire come è sorta l'*Azione* e come vive. « Prima dobbiamo stabilire come dobbiamo svolgere la nostra azione; poscia parleremo dei nostri giornali ».

Umberto Pasella propone che si sospenda la seduta alle ore 17,30, invitando i congressisti a portarsi a fare la propaganda fra ottantamila scioperanti, ove cinquantacinque uomini vengono ammanettati e le donne calpestate dalla cavalleria. « Domani — dice — intervisteremo i fatti, ma stanotte, come diceva, molti di essi non saranno arrestati? ».

Enrico Leone difende la sua azione giornalistica

Il Congresso plaude all'« Azione » e ne decide la continuazione.

Ferrara, 29, ore 24.

Si continua la discussione sull'*Azione* e sulla stampa sindacalista.

Leone dice che si trova in una posizione diversa dagli altri. Propone di rimandare a domani la questione del giornale, nominando una Commissione, per arrivare ai mezzi pratici per mantenere l'*Azione*. Egli darà al Congresso le più ampie spiegazioni. « Sono espulso dal partito socialista, sono messo al bando. Voglio che i miei compagni mi giudichino e dicano se c'è qualcosa di scorretto nella mia condotta. L'*Azione* non è nata non forse sindacalista, ma vi ha dato al sindacalismo la sua attività. Checcchè si pensi sulle sue origini, tuttavia bisogna provvedere all'esistenza del giornale. Se si decide di restare nel partito ufficiale, il giornale deve restare ugualmente, anche se si sostiene che esso sia in concorrenza al giornale ufficiale del partito. Noi ci ribelliamo a qualunque formula di disciplina. Nominiamo una Commissione, che riferisca domattina. Poi discuteremo ampiamente » *(applausi)*.

Leone continua: « Non farò una requisitoria contro i miei accusatori, ma difenderò la mia condotta ».

Egli rifà la storia delle note polemiche fra l'*Avanti!* e l'*Azione* e dichiara falso l'accusa che l'*Azione* minasse l'esistenza dell'*Avanti!* e combattesse la compagine del partito. « Posso documentare, — dice Leone, — con la collezione del giornale, che la provocazione partì dall'*Avanti!*. Noi non volevamo investirlo, ma svolgere il programma sindacalista ».

Egli spiega le ragioni per cui accettò la direzione del giornale, sacrificando i suoi interessi privati. « Si voleva colpire la frazione sindacalista, serrandoci di noi quale bersaglio. L'*Azione* ha diritto all'esistenza, come l'hanno l'*Avanti!*, il *Lavoro* e la *Giustizia* ».

Leone stigmatizza la lotta, che procurò aspri dolori, ma non mancò l'aiuto di buone persone alla buona causa.

Parlando delle origini finanziarie dell'*Azione*, dice: « Non siamo causa di alcun peccato originale. La Commissione vigilava sull'indirizzo politico del giornale. Da parte nostra nessuna contorsione, nessuna deviazione. Voi, compagni, siate severi nel giudicare l'opera nostra. Il Governo non può essere

pera di altri, che stanno nella redazione di un giornale anticlericale.

Nicolini, Muller e Poggi approvano la condotta dei redattori dell'*Azione* e il rincalzo del giornale.

Vengono presentati diversi ordini del giorno. Dopo vive discussioni si ripresenta l'ordine del giorno di Del Padulo. Alcuni vogliono la votazione per divisione e si scambiano delle frasi vivaci. A grande maggioranza finalmente si approva la proposta Del Padulo, che è del seguente tenore: « Il primo Congresso delle forze sindacaliste, mentre passa alla nomina di una Commissione che abbia il compito di avviare ai mezzi opportuni per continuare la vita del giornale l'*Azione*, rivendicando a se stesso unicamente il diritto di giudicare la legittimità delle fonti finanziarie del giornale, riconosce nel modo più esplicito le purezze dei propositi e degli atti dei compagni che la pubblicazione dell'*Azione* hanno iniziata; afferma che questa ha seguito sempre la migliore garanzia di onestà nelle sue fonti finanziarie, nella sua linea più arditamente e rigidamente sindacalista; plaude a quanti, con sacrifizi finanziari, con l'opera di redattori o in qualunque altro modo hanno contribuito alla vita dell'organo sindacalista; e, non curandosi di ritorcere col meritato disprezzo l'opera diffamatoria contro l'*Azione*, afferma la decisa sua volontà di continuarne la pubblicazione, a costo di qualsiasi sacrifizio, al quale il proletariato contribuirà con entusiasmo, avendo in esso potuto riconoscere la voce più vibrante della difesa dei suoi interessi ».

Per acclamazione si nomina la Commissione per studiare i mezzi di continuare in vita l'*Azione* nelle persone di Mantica, Leone, Pasella, Garofalo, Niccolai e Momigliano. La Commissione dovrà presentare le sue conclusioni nella seduta pomeridiana di domani.

Dopo di ciò si scioglie la seduta e molti congressisti partono per la cena dello sciopero a scopo di propaganda.

La gravissima situazione nel Ferrarese

Ripresa di trattative — Le forze dislocate in Provincia — Il grave fatto di Ambrogio — Un carabiniere ferito — Sciopero dei lanieri.

Ferrara, 29, ore 15.

Le notizie che giungono dal basso Ferrarese sono tutt'altro che tranquillanti. La situazione è grave e pritica assai. Se dalle due parti contendenti non si fa la forza di togliere netta la questione con energia e sollecitudine, addio speranze di accomodo. L'arresto dei due assessori comunali e del consigliere di Copparo, certi Clemente Burini, Ratilio Ricci e Giuseppe Bonvarà, che facevano parte della Commissione dei lavoratori che doveva trattare con quella dei proprietari, ritarda una soluzione.

Ma oltre i tre predetti arrestati, dei quali vi diedi notizia ieri, sotto l'imputazione di mancato omicidio nelle persone del delegato Gallo e delle guardie Arabia e Malentacca, sono pure stati arrestati sotto la stessa imputazione Jole Guglielmini, portabandiera della Lega, Antonio Marchesini, Lavinio Zagatti e Antonio Pampani. Intanto lo sciopero si estende a Codifiume (territorio di Argenta) e nel Comune di Ferrara nelle frazioni di Marrara, Gaibana e Gaibanella. Giunge pure notizia che è stato proclamato lo sciopero anche a Vigarano e Ravalle. Naturalmente non sarà possibile arrestare questa frenesia di sciopero se oggi non si verrà ad un componimento.

Oggi, alle ore 13, si son radunate a Copparo le due Commissioni, e tutti fanno voti perchè si trovi la via dell'accordo. Corre voce che anche la Società Bonifiche abbia aderito alla trattativa di accomodo.

Il prefetto mi diceva che le notizie date da alcuni giornali circa la sospensione delle elezioni amministrative ed il rinvio della festa per Garibaldi sono, almeno per il momento, destituite di fondamento.

Si calcola che il frumento da mietere nella zona di sciopero abbia un valore di circa venti milioni! I proprietari sono furibondi contro il prefetto, e reclamano la testa del povero funzionario dal capo del Governo. Egli, invece, pare eseguisca gli ordini che provengono dall'alto, ed è assistito dal comm. Guida, ispettore centrale al Ministero degli interni.

Enrico Leone, il noto direttore dell'*Avanti*, è tornato stamane da Copparo.

Dai calcoli fatti sono stati inviati circa ottomila scioperi nella zona dello sciopero, che comprende circa 40.000 scioperanti. Infatti sono giunti quattro reggimenti di cavalleria, tre reggimenti di fanteria, due reggimenti di bersaglieri e circa 800 carabinieri e guardie di città, senzchè numerosi delegati di P. S.

Il comando delle truppe dislocate in provincia è stato assunto dal generale Ricci, comandante il VI Corpo d'armata. Egli ha istituito tre comandi di zona, affidati a dei colonnelli, nelle seguenti località: Copparo, Codigoro e Migliarino.

Ad evitare maggiormente gli animi giunge da Ambrogio una grave notizia. Un brigadiere ed un carabiniere trasportavano verso Ferrara un contadino arrestato durante una delle solite risse. Ad un dato momento accorsero otto o dieci contadini, che chiedevano la liberazione dell'arrestato. I due militi si opposero. Nacque una colluttazione. Accorse un carabiniere in aiuto dei due colleghi, ma anche costui fu assalito dai dimostranti. Il carabiniere per difendersi estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi, uno dei quali ferì un altro carabiniere. Dicesi ci sia anche una donna ferita, ma la notizia non è ancora confermata. In città questa notizia, che vengono ad arte evitate ed esagerate, destano grandissima impressione.

In città gli operai della Lanerie Hirsch continuano a scioperare, ed i proprietari dello stabilimento si rifiutano di venire ad altre trattative.

Gli animi sono esaltati; specialmente le donne sono agitate. Si ritiene che lo sciopero possa estendersi alle altre Lanerie Vitali ed ex-Cavalieri, nel qual caso sarebbe seguito dagli operai degli altri stabilimenti.

Come i lettori vedono, la piaga dello sciopero pare che non alligni altro che nel nostro territorio disgraziatissimo.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 29, ore 23,40:

A sostituire Ricci e Burrini, assessori comunali, arrestati e facenti parte della Commissione per trattare con quella dei proprietari intorno a un possibile accordo, sono stati nominati il signor Occhiali e l'avv. Cavallari. Dopo alcune ore di discussione, rimandarono a domani la trattativa. Però è opinione generale che si va rendendosi sempre più difficile l'accordo.

La fine dello sciopero dei tramvieri di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 29, ore 24:

Lo sciopero si tutte il personale addetto alle tramvie della provincia di Brescia, motivato, come già vi dissi, dall'eccesso del macchinista Carnieni, è stato stigmatizzato dall'intera cittadinanza, che si vide in ciò danneggiata nei suoi più vitali interessi.

Per questo deplorevole stato di cose, fra la Prefettura di Brescia e la Sotto-Prefettura di Salò, dove si trovava in arresto il macchinista, vi fu un vivo scambio di telegrammi, e infine alle 17 l'Autorità giudiziaria decise di mettere in libertà l'arrestato.

Informati di ciò, i tramvieri ripresero subito il lavoro e le tramvie ricominciarono a circolare.

Se ciò non fosse avvenuto, si sarebbe dovuto sospendere il patriottico pellegrinaggio che le Associazioni cittadine e le Autorità compiono domattina, in occasione del centenario di Garibaldi, partendo sulle tramvie per Monte Suello.

Le condizioni della pace a Terni

La sconfitta degli operai.

Roma, 29, ore 20.

La *Tribuna* ha da Foligno che stamane giunse colà il segretario della Camera di commercio umbra per fare stampare un manifesto redatto dalla Commissione della Camera di commercio umbra, che doveva essere affisso a Terni oggi, prima del Comizio. Le tipografie di Roma, impegnate nella lotta amministrativa, avevano rifiutato di occuparsene. Lo stesso giornale ha da Terni che il manifesto portato da Foligno in automobile, ed affisso stamattina, ha fatto subito un'impressione fortissima e decisiva. Dopo un largo accenno a tutti i precedenti della questione, il manifesto dà conto delle condizioni concordate dalla Commissione, e riproduce quindi una lettera dei rappresentanti degli operai, nella quale essi dichiarano accettabili dalla massa degli operai le proposte della Commissione stessa. Il manifesto termina con un caldo appello alla concordia. Oggi si sono recati a Terni gli onorevoli Giacomo Ferri, Fazi e Chiesa.

Nella serata si riunirà il Comizio, che deve approvare le proposte della Commissione.

Il *Giornale d'Italia* dice che si ancora a Terni che l'assemblea deliberarà la ripresa del lavoro per il primo luglio.

L'Italia riceve all'ultima ora da Terni un dispaccio, in cui s'annunzia che il Comizio ha ratificato le proposte della Commissione, ed ha deciso la ripresa del lavoro per il primo luglio.

Roma, 29, ore 24.

Lo sciopero di Terni è finalmente finito. D'accordo fra i rappresentanti degli scioperanti ed il comm. Orlando, presidente della Terni, con l'intermediario della Camera di commercio dell'Umbria, si sono stabilite le seguenti condizioni per la ripresa del lavoro:

La Società consente allo ampliamento o schiarimento di certi articoli del regolamento di lavoro, nel senso desiderato dagli operai; all'abolizione della firma del regolamento e della domanda scritta per l'ammissione al lavoro; all'ammissione, entro un mese dalla data di ripresa del lavoro, di tutti gli operai che facevano parte del personale, eccettuati i ventiquattro licenziati; al riconoscimento della precedente anzianità.

Se nel corso dell'attuazione del regolamento si verificasse la necessità di modificare qualche modalità, la Società lo farà spontaneamente, tenendo in grande considerazione i suggerimenti della Camera di commercio in ordine all'applicazione del regolamento stesso.

I manovali aventi età maggiore godranno di una mercede nominale non inferiore alle L. 2,50 giornaliere.

La Società favorirà la costituzione di una Commissione per gli infortuni, composta di sei membri, scelti in numero eguale fra i rappresentanti della Società, gli operai e la Società di assicurazione, avente lo scopo di combattere le simulazioni, di concordare le liquidazioni ed esaminare quali fra gli operai colpiti da infortunio siano ancora idonei al lavoro, ecc.

La multa, in caso di ritardo dell'operaio, anzichè in L. 0,50, sarà stabilita nella perdita della mercede nominale di un'ora di lavoro.

Ai ventiquattro licenziati sono assegnate in blocco L. 35.000 di indennità.

Questo il concordato, dopo quasi tre mesi di lotta, nei quali gli operai hanno perduto oltre un milione di mercedi e la Società ha avuto danni gravissimi. La Società è riuscita ad imporre il nuovo regolamento, per quanto attenuato, e a licenziare i 24 turbolenti.

Non si sa se valesse la pena, per questo, di sopportare i danni di tre mesi di chiusura degli stabilimenti. Gli operai dal canto loro, dopo tre mesi di sofferenze, hanno dovuto accettare il regolamento ed il licenziamento dei ventiquattro agitatori, ma hanno ottenuto nuove concessioni.

Il comizio di stasera a Terni ha accettato il concordato, e così lo sciopero, se Dio vuole, è finito!

I gravi danni dello sciopero dei fornai a Palermo.

Un incidente comico dello sciopero dei vetturini.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 22,10:

Nessun provvedimento è stato preso dalle Autorità per la cessazione dello sciopero dei lavoranti fornai. Le baracche municipali e qualche forno, in cui lavorano gli stessi proprietari, sono stati presi d'assalto dalla folla, che si contende il pochissimo pane esistente.

La zona è enorme e scene disgustose avvengono continuamente fra i compratori fortunati e gli sfortunati per avere del pane. Si tema da un momento all'altro di restarne addirittura privi.

Gli speculatori fanno affari d'oro imponentissimi, quasi col permesso degli agenti municipali. Essi, profittando del momento, vendono a un prezzo elevato del pane di pessima qualità. Un altro inconveniente è che la maggiore quantità del pane municipale, appena arrivato nelle baracche, viene comperato da pochi speculatori, che lo rivendono subito a un prezzo maggiore. La cittadinanza, pur di non restarne priva, lo compra, mentre, disponendo di un buon servizio di vigilanza, tutti godrebbero degli stessi diritti. La pazienza della cittadinanza è stanca e circola un non lieve malumore.

Anche lo sciopero dei vetturini e conduttori continua e non tende a cessare. La città presenta una calma monotona. Non circolano nè tramvie, nè omnibus o carrozze patronali. Stamane si lamentò un piccolo incidente semiserio. Un cocchiere nolista, composto di parecchie vetture di rimessa, si arrischiò al Municipio, quando parecchi cocchieri dimostranti imposero loro di fermarsi, invitando gli sposi e il seguito a discendere dalle carrozze ed ai cocchieri di ritornare nelle rimesse. Immaginate la confusione e lo spavento della sposa!

Intervenne finalmente la forza, che rimise la calma, operando alcuni arresti.

La sposa, lo sposo e i parenti, costretti a fare la strada a piedi, maledicevano in cuor loro l'incidente, che li privava di recarsi al Palazzo municipale con un corteo di sfarzosi equipaggi, e seguiti da numerosi curiosi.

Il Memoriale della Difesa del Valenti

Il continuo lavorio della Questura.

(Per telegrafo alla Stampa).

Livorno, 29, ore 17.

Ho potuto procurarmi, da fonte attendibile, notizie sicure sul contenuto della Memoria che la Difesa dell'avv. Valenti ha presentato al giudice istruttore. Voi sapete già che esso precede una nota di 38 testi, dei quali, nell'interesse dell'avv. Valenti stesso, si chiede l'audizione. Tra i testimoni da udire sono personalità cittadine, professionisti e popolari.

La Memoria dell'avv. Valori tende non già a evitare il rinvio a giudizio, perchè la Difesa si ritiene sicura — dopo la sentenza della Sezione di accusa della Corte d'Appello di Lucca, che accordò la libertà provvisoria all'avv. Valenti, — del fatto che l'avv. Valenti stesso non subirà giammai dibattimenti; ma tende invece a evitare una dichiarazione di insufficienza di indizi, dichiarazione che l'avv. Valenti non ritiene per sè tale da garentire la sua rispettabilità, o che per lui, professionista, sarebbe disastrosa, e che lascierebbe aperto, durante il tempo della prescrizione, l'adito a riprese di inchiesta.

I capisaldi del Memoriale sono i seguenti:

1.o tende a dimostrare che la signora Ida Ancona era pazzamente innamorata dell'avvocato Valenti, e che lo tormentava con azione quotidiana di gelosia furente, e che il marito della signora, per ricevuta benevolenza, per una semplicità veramente inconcepibile in un commerciante avveduto, favoriva inconsapevolmente la loro relazione colposa, pregando perfino talvolta il Valenti di recarsi a confortare la signora, che era sofferente di nervi;

2.o dimostrare che i principali testi di accusa hanno deposto falsamente durante il primo periodo di quella istruttoria, che parve dovesse suonare condanna dell'avvocato.

Si fa specialmente il nome di quella servetta della signora Ancona, che in tentai invano di interrogare tre giorni dopo il fatto misterioso, e della quale si dice che sarebbe stata subornata con la promessa di una vistosa dote.

Come ricorderete, la servetta aveva dapprima confermato le dichiarazioni dell'avv. Valenti, circa le circostanze, nelle quali si sarebbe svolto il suicidio della signora. Poi di nuovo interrogata, avrebbe smentito le precedenti dichiarazioni, smentendo di averle fatte in seguito a preghiere dell'avv. Valenti stesso.

Ora si tenterebbe dimostrare che la seconda dichiarazione della servetta fu estorta, mediante promessa di diecimila lire.

Come capite, mi sono messo immediatamente alla ricerca di questa donna, non nella speranza di aver notizie precise su questo perfido tentativo di subornazione, quanto per conoscere ciò che pensasse di tutte queste chiacchiere che vanno facendosi sul conto suo. Ma la ragazza che, dopo essere uscita dalla casa Ancona, fu assunta in servizio dal signor De Moro, genovese, direttore della sarteria Ancona, passò poco dopo agli Ospedali riuniti di qui, per curarsi di una malattia nervosa. Uscita di là, si sono perdute le traccie della donna, che finora è stato impossibile ritrovare.

Intorno a questi capisaldi del Memoriale difensionale si raggruppano varii testi di condizione sociale ragguardevole. Essi sono il cav. Antonio Serra, il noticismo esploratore delle profondità marine, l'avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, *leader* del partito socialista locale, il prof. comm. Bracchini, il dottor Rocca, un elegante *sportsman*, e altre personalità. Alcuni di questi dovrebbero riferire sul fatto che l'avv. Valenti, appena iniziata la relazione con la signora Ancona, abbandonò le consuetudini di giovanile scapigliatura, dimostrando così di essere seriamente preso dalla passione che lo avvinceva alla donna. Altri dovrebbero deporre sui propositi replicatamente espressi dalla signora di togliersi la vita e sui modi poco benevoli verso il marito, che essa adoperava parlando del signor Ancona. Pare però che la Questura non dorma, come potrebbe sembrare, ma che anche essa abbia indotto importanti testi al giudice istruttore. Per questi non sono però in grado di dare notizie precise, per la diversità delle fonti a cui esse dovrebbero essere attinte.

Si parla vagamente di una donna assai conosciuta a Livorno come intermediaria di segreti amori, la quale avrebbe affittato al Valenti un quartierino per i suoi *rendez-vous* con la signora Ancona, quando la carrozza coniugale di piazza Magenta, o per la presenza del signor Ancona, o per altre ragioni, non si prestava a convegni. Questa donna avrebbe raccontato particolari interessanti ad una cara mondana, un po' matura, ma formosissima, e ad un'altra donna del mondo equivoco, notissima per affittare appartamenti alle cannonettiste del caffè-concerto locale, la casa della quale sarebbe stata teatro recentemente di avvenimenti drammatici e passionali.

Circolano su queste protese testimonianze le voci più disparate, che io però mi guarderò bene dal raccogliere.

Fisionomia della lotta per le elezioni amministrative a Roma.

Il blocco anticlericale.

Sebbene ci telefoni da **Roma**, 29, ore 20.

La stretta finale per la lotta elettorale amministrativa si svolge a Roma in condizioni di eccezionale interesse.

Dal 1889 ad oggi non vi era stato esempio di una lotta così vivace.

Inoltre, mai come ora la lotta anticlericale si è designata con tanta precisione. La formazione del blocco anticlericale costituisce un elemento essenziale della lotta odierna. La campagna viene condotta in apparenza in base alla piattaforma economica di un'agitazione contro il rincaro dei viveri e delle pigioni, ma in sostanza è una battaglia politica.

Venne compiuto il supremo tentativo di alleanza dell'elemento monarchico più liberale coi popolari, nell'intento di scalzare l'attuale amministrazione comunale clerico-moderata, inaugurata in Campidoglio.

Infatti, se il blocco riuscisse a far entrare i suoi 24 candidati al Consiglio comunale, seguirebbero immediatamente le dimissioni del sindaco e della Giunta, e seguirebbe a breve distanza lo scioglimento del Consiglio comunale, poichè, date le forze equivalenti delle due « teodemo », che verrebbero a disputarsi l'indirizzo della vita comunale, sarebbe impossibile formare una nuova amministrazione vitale.

Ciò sia detto in via di ipotesi, perchè qualunque previsione è impossibile sul risultato della battaglia di domani. I blocchisti, meno gli antiblocchisti, sperano nella vittoria, ed i più esperti conoscitori dell'ambiente affermano invece che trionferà una lista mista, una specie di « insalata russa », che comprenderebbe i meno ostici dei candidati del blocco. Lo sforzo più vivace viene appunto compiuto dal blocco, mediante una campagna condotta con grande vivacità.

Gli anticlericali sperano di far salire a 21 mila il numero dei votanti, che si aggira solitamente intorno ai 18 mila.

Poichè votano a Roma, in media, non più del 50 0/0 degli elettori iscritti, mediante questo aumento della percentuale dei votanti, gli anticlericali sperano di portare a 11 mila il numero dei voti di cui possono disporre; calcolano sopratutto sulla circostanza che a Roma ci sono 8 mila impiegati iscritti nelle liste elettorali.

Il tentativo odierno assume quindi importanza e significato speciale, particolarmente a motivo dell'alleanza tra monarchici anticlericali e sovversivi, i quali ultimi non dispongono a Roma di più di 4 mila voti. Le due liste di candidati sono però deficienti. Caratteristica è naturalmente quella del blocco, la quale comprende tra i socialisti il proto del giornale l'*Avanti!*, nonchè Sabatini, agitatore di prima linea della Camera del lavoro di Roma, ed un ferroviere.

Il partito repubblicano porta come candidato un operaio, cioè l'impaginatore del *Messaggero*. I radicali, poco numerosi a Roma, lottano per l'avv. Amici, organizzatore di tutte le dimostrazioni anticlericali a Roma dal giorno in cui sorse a Roma il monumento a Giordano Bruno. Quanto ai candidati monarchici del blocco, la lista si compone di consiglieri uscenti, massoni attivi ed intelligenti, i quali costituiranno appunto l'ala più avanzata nel Consiglio comunale.

Quanto alla lista, dirò così, borghese, essa presenta poco di notevole. Comprende il probabile capo-lista eletto di domani, cioè il clericale avv. Brunetti, attuale assessore per la finanza, e comprende ancora i senatori Fabrizio Colonna e conte Carpegna. Nessun operaio.

Il blocco lotta, come dicevo, con estrema vivacità, e, comprendendo che il denaro è il nerbo di ogni battaglia, raccolse, mediante sottoscrizioni, 20 mila lire, per far fronte alle spese elettorali, impegnando una forma nuova di polemica: quella dei manifesti.

Vennero esumate, per la circostanza, tutte le frasi anticlericali di Vittorio Emanuele, Cavour, Mancini, Spaventa, ed oggi sono erano incollate a grandi caratteri sui muri, come esortazione agli elettori, perchè votino a favore dei candidati del blocco.

Un altro mezzo di lotta, impiegato con successo dai blocchisti, consiste nei Comizi all'aria aperta: all'ultimo, nel quale parlarono gli onorevoli Sacchi e Turati, assistevano 10 mila persone.

I giornali si dividono, in questa circostanza, in blocchisti ed antiblocchisti. Però, alcuni dei maggiori fogli disertegnano, dirò così, un contegno eclettico.

I giornali monarchici accettano una parte dei candidati sovversivi, ma lasciano comprendere che il successo arriderà — come dicevo — ad una lista mista.

Questa è la fisionomia della lotta, alla quale si appassiona vivamente la cittadinanza. Per quanto finora si può giudicare, il Governo si disinteresserebbe della lotta.

Il pellegrinaggio popolare a Caprera

Maddalena, 29, ore 14.

Il Savoia, avente a bordo il pellegrinaggio popolare a Caprera, è arrivato alle ore 6. Venne eseguito lo sbarco all'Arsenale. Si trovavano a ricevere il pellegrinaggio l'ammiraglio Bianco, il sindaco Alibertini, la rappresentanza comunale, il Comitato locale pel centenario. Si è quindi formato il corteo; precedeva la Musica del Ricreatorio *Adelaide Cairoli*; seguivano i garibaldini, circa trecento, aventi a capo il colonnello Caruso, la Presidenza del Comitato popolare coi deputati Mesconi, Bassetti e Morgari, la rappresentanza della Società *Armata dei Vosgi*, i superstiti di Sant'Antonio di Montevideo, i reduci dalle patrie battaglie di Roma, i superstiti di Mentana e Monterotondo. Nel corteo figuravano 55 bandiere; altrettante corone furono deposte sulla tomba. Partì, a Caprera, Francesco Carle per la Società superstiti di Sant'Antonio di Montevideo. Ricevette il corteo, a nome della famiglia, Ricciotti Garibaldi. Dinnai alla casa di Garibaldi, presso il busto dell'eroe, parlò, applauditissimo, Bentivoglio.

Si accorse subito che Bianca era morta.

Strinse e agitò convulsamente il pugno. Una lacrima tremolò sul suo ciglio.

Poggiò la mano sulla spalla di Scalabrino. Questi alzò il capo e singhiozzò:

— Essa non è morta,..... non è vero? Ciò sarebbe atroce!..... Oh, padron mio!..... Assicuratemi che Bianca non è morta!..... Bianca! Figlia mia!..... Tu mi ascolti, non è vero!..... Sono io, è tuo padre, che ti parla! Sì, tuo padre. Guardami....., apri gli occhi..... Se non mi giudichi degno di essere tuo padre, io me ne andrò..... Ma, schiudi un poco gli occhi, per vedermi....., tu che non hai mai veduto tuo padre..... Io, che avevo una figlia bellissima, la più bella vergine di Venezia, la più pura, la più casta, ... io ignoravo di possedere un così meraviglioso tesoro!..... Ora....., so tutto..... E come cangiò la mia vita dal giorno in cui seppi che tu eri mia figlia! Io non pensai che a te, figlia mia..... Possibile che il destino abbia deciso che io dovessi accostarmi a te soltanto per vederti morta!... No, Bianca;... tu vivi!..... Ascoltami, perchè io sono tuo padre..... Guardami un solo istante.

Rolando scosse rudemente le spalle del suo compagno.....

— Alzati, Scalabrino..... alzati, fratello mio. Io prego! Te lo comando.

— Bicchè, — singhiozzò Scalabrino, — essa è morta!...

— Sì! — disse Rolando con un accento solenne che scosse tutti.

L'Aretino, le Aretine ed i servitori del ponte, ivi accorsi, s'inchinarono reverenti davanti al cadavere della fanciulla che si era immolata sull'altare dell'onore.

Pierina piangeva. L'Aretino si mordeva le labbra a sangue.

Il ponte si avanzò di un passo, e disse:

— Padrone, ma sperare, che.....

— Silenzio! — rispose Rolando, con lo stesso voce solenne.

Scalabrino si era alzato. Egli non piangeva. Ma i suoi occhi erano iniettati di sangue; i tratti del suo volto sembravano quelli di un estatico.

— Morta! — ripetette egli..... — Bianca è morta!..... Padron mio,..... non mi resta che raggiungerla.

— Tu vivrai — disse Rolando.

Scalabrino scrollò malinconicamente il capo.

— Che altro mi resta a fare? — gemette egli. — La mia vita non ha più alcun scopo.

— Sì, — tuonò Rolando. — Vendicarla!

— Vendicarla? — mormorò Scalabrino, i cui occhi fiammeggiarono per pochi istanti.

— Trovare il miserabile che ha uccisa tua figlia, e rendergli pane per focaccia. Saremo irreconciliabili..... Vieni!.....

(Continua).

Le deficienze dell'Avvocatura erariale

al Senato del Regno.

(Per Mr diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 29 giugno.

Roma, 29, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

Senza discussione si approvano alcuni disegni di legge già approvati dalla Camera, e si passa all'esame del disegno di legge:

Pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook

FINALI, presidente della Commissione di finanza, dice che questo disegno di legge trae causa da gravi inconvenienti verificatisi nella Direzione delle scuderie degli stalloni in Pisa, per incuria e colpa della quale lo Stato è ora tenuto a risarcire per oltre 200 mila lire i fratelli Rook, per perdita di cavalli di loro spettanza.

Lamenta che non si sia in tempo sollevenuti ad una transazione, che avrebbe certo avvantaggiato l'Erario di non poco. Dice che, come alla Camera la Giunta generale del bilancio fece invito al ministro di ricercare le eventuali responsabilità, se e in quanto lo Stato potesse rivalersi delle somme pagate, così ora io stesso invito egli rivolga al Governo a mezzo della Commissione di finanza.

VISCHI attribuisce l'inconveniente al sistema col quale le Avvocature erariali credono di adempiere il loro dovere. Fa di un caso identico, che costò all'Erario l'ingente somma di circa mezzo milione.

L'oratore imputa questi danni alla circostanza che le Avvocature erariali si lasciano troppo sovente trascinare dal desiderio di trovare nelle cause sempre la ragione della parte dello Stato, facendo così di impegnarlo in modo che avrebbero potuto evitarsi, o a tempo conveniente transigersi. Prega il ministro del tesoro di portare la sua attenzione su questo modo di agire delle Avvocature erariali.

DE CUPIS non crede giusta la censura portata dal senatore Vischi alle Avvocature erariali. Afferma che nelle due cause in questione esse non mancarono di consigliare opportune transazioni, e che, in genere, nell'adempimento delle loro mansioni non dimenticano mai il principio che le cause, prima che da avvocati, bisogna esaminarle da giudici.

CARCANO, ministro del tesoro, ringrazia il senatore Finali e la Commissione di finanza per il modo con cui posero a trattarsi la questione. Dice che già nell'altro ramo del Parlamento venne rivolto invito al Governo di accertare le eventuali responsabilità, e che, anzi, questo invito formò oggetto di un ordine del giorno, accettato dal ministro e approvato dalla Camera. La Commissione di finanza del Senato ha ora ripetuto l'invito, ed egli, a nome del Governo, ripete l'assicurazione che le possibili responsabilità saranno accertate e colpite.

Il nuovo commissario.

A membro della Commissione d'inchiesta per i servizi dipendenti dal Ministero della guerra, in sostituzione del senatore Finali, dimissionario, viene eletto il senatore Guala.

Si leva la seduta alle ore 17.

Martedì seduta alle ore 15.

La grandiosa manifestazione per la liberazione di Bernardino Verro.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 23,40:

Oggi un lungo corteo, composto di parecchie migliaia di contadini di Corleone, con bandiere rosse e con Musica, appartenenti a tutte le Federazioni, si recarono alle nostre grandi prigioni per rilevare il contegno socialista Bernardino Verro, di cui recentemente ebbi a telegrafarvi in occasione dello scandalo accaduto al nostro Ospedale civico, per cui l'autorità giudiziaria inquisisce. Oggi il Verro termina di scontare la pena avuta per diffamazione. Il corteo è circondato da numerose guardie, carabinieri e funzionari. Alla testa spicca la Federazione delle donne, composta di numerose contadine, fra cui una indossante la camicia rossa.

Il caratteristico corteo, fra l'Inno dei lavoratori e le grida di: *Viva Verro! Viva il socialismo!*, traversando le vie principali della città, arrivò finchè giunse alla forca, arrivò alle grandi prigioni. Quivi una folla immensa era accorsa per assistere alla caratteristica dimostrazione.

Appena arrivati sulla spianata delle prigioni, si intonò l'Inno dei lavoratori, fra gli applausi e le grida. Quando alla porta apparve Verro, il parossismo invase i dimostranti, che si abbandonarono a un vero delirio. Le donne, specialmente, si disputarono il loro compaesano, coprendolo di baci e stringendolo con una effusione sì viva, da soffocarlo.

Parlarono diversi oratori, a cui rispose il Verro, fra il massimo entusiasmo. Quindi la dimostrazione si sciolse.

Bernardino Verro, con un treno speciale, partirà per Corleone, dove gli si preparano festose accoglienze.

Debbo aggiungervi che l'Autorità giudiziaria continua la sua istruttoria intorno allo scandalo avvenuto nel nostro Ospedale Civico, tra Verro e il dottor Leone, di cui vi informai a suo tempo ottenamente.

Il Congresso toscano della previdenza.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 23,50:

Oggi si è inaugurato il secondo Congresso toscano di previdenza. Intervennero 150 Associazioni regionali. Il Congresso è presieduto dal repubblicano Luigi Minati, milanese.

Febbrio discusse il progetto di statuto della Federazione regionale toscana. Vi furono vivi contrasti tra i rappresentanti parlamentaristi e antiparlamentaristi circa l'adesione del sistema della legislazione sociale o favore delle Cooperative e delle Società di mutuo soccorso. Accaddero varii tumulti vivaci, provocati dalla intransigenza di alcuni congressisti. Vivero i sostenitori del parlamentarismo.

Morto di sincope.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 1:

Ieri all'Arma, mentre era andato per riscuotere i proventi che spettano al Comune dalle feste di beneficenza che colà hanno luogo, moriva improvvisamente per sincope il ragioniere Antonio Fortieri, vice-economo del Comune di Milano. Il Fortieri era ancora giovane e robusto ed era altresì molto amato dai suoi dipendenti.

Un omicidio per giuoco a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 0,45:

In via Canevari, alle ore 23 di ieri, il facchino Eugenio Peressa, di anni 27, per motivi di giuoco, è stato ucciso a coltellate da uno sconosciuto.

Una emozionante seduta del processo Balmaceda.

L'entusiasmo di un cuoco - Il pubblico insulta la P. C.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 30, ore 1.

L'udienza di stamane è stata occupata tutta intera dall'arringa dell'avvocato della famiglia Balmaceda, che si è costituita Parte civile in processo. L'avv. Bennevis si sforza di stabilire, come ha già fatto ieri, che Balmaceda, figlio dei suoi clienti, era stato sedotto da Adelaide Waddington, e, volendo anzitutto fuggire, ha diretto ai suoi parenti un telegramma nel quale diceva: « Mandate subito 2000 franchi: l'amore mi costringe a partire ». Ma i genitori non hanno visto in ciò se non uno stratagemma per procurarsi una somma di denaro. Nondimeno, informato, la signora Balmaceda scrisse a suo figlio che si doleva che egli volesse compromettere il focolare, ove era stato così bene accolto, perchè non era in età di ammogliarsi. Mai la famiglia Waddington l'avrebbe preso sul serio. Il padre di Balmaceda gli scrisse per invitarlo a non turbare la tranquillità della famiglia Waddington. L'avvocato Bennevis, cominciando lo studio del carattere della signorina, si dichiara colto di immensa pietà per lei. L'amore sconvolse tutto e, come egli ha veduto — dice — una lettera, ella lo ama immensamente. Deve quindi esserle molto perdonato. Ma persone appartenenti alla società cilena hanno dichiarato alla famiglia Balmaceda che, durante i due mesi che ella ha trascorsi al Cile, ha fatto l'impressione di una persona abbastanza libera. A Bruxelles nessuna prova di ciò è stata data, ma si hanno lettere della signorina Waddington stessa, le quali mostrano che questa si è data volontariamente perchè « voleva colui che ella amava ».

L'avvocato dà lettura di diverse lettere della fidanzata, che amava follemente il suo fidanzato, il quale non era meno ardente di lei.

L'accusato, quando vede rendere pubblica l'esasperazione amorosa di sua sorella, impallidisce e le sue palpebre non desistono dal battere. La lettura di tutte queste lettere produce una cattiva impressione. Vi ha, per tutti coloro che sono presenti, alcun che di ripugnante a veder mettere allo scoperto inutilmente il libro del cuore di quella disgraziata giovanetta, già così crudelmente colpita. La lettura non tarda, peraltro, a provocare una scena commovente. L'avv. Bonnevis arriva al momento in cui Balmaceda scrive alla sua fidanzata che l'ama troppo per sposarla: « Il matrimonio è la fine dell'amore; vorrei che il giorno in cui tu canterai di amarmi, tu fossi libera ».

« Un legame come il suo, fatto di passione e di voluttà — dice l'avvocato — non aveva nulla di comune col matrimonio ». Un giorno Ernesto ha trovato nella scrivania della sua fidanzata una lettera diretta a un inglese, che ella aveva incontrato a bordo di un piroscafo, tornando dal Cile e nella quale diceva: « Mi amate ancora come un tempo! ».

Avv. *Huysmans*: « Era questo un giuoco per eccitare la gelosia di Balmaceda ».

Bonnevie: « Lo dimostrerete, se potrete ».

E continua la lettura di nuove lettere della fidanzata, più appassionate delle prime.

L'accusato, che fu anzitutto ponsi sforzi per contenersi, ad un tratto dà un calcio e scoppia in singhiozzi, mentre, col pugno teso verso l'avvocato Bonnevie, grida: « Vile! canaglia! ».

L'avv. Edoardo Huysmans si affretta a rivolgersi a lui, ed i gendarmi debbono sostenere nelle loro braccia l'accusato, che cade rovescio. L'emozione è grande.

L'avv. *Janson* grida: « Basta, avvocato Bonnevie!, smettetela! ».

Il pubblico dei posti riservati, quello del recinto pubblico e gli avvocati gridano unitamente: Abbastanza! abbastanza! basta.

L'avv. *Bonnevie* grida a sua volta: « Disdegno le dimostrazioni. Nulla mi impedirà di compiere il dover mio ».

L'avv. *Huysmans* padre, esasperato, grida: « Vile! vile! Non avete il diritto di insultare il dolore dell'accusato ».

Questi riprende la sua calma.

L'avv. *Bonnevie* vuole riprendere la lettura delle lettere. L'accusato dà nuovi segni di sofferenza.

L'avv. *Paola Emilia Janson* grida: « Basta! basta! Vedete bene che l'accusato si sente male! »

Bonnevie: « Chi mi obbliga a leggere le lettere? Voi! »

Janson: « Tacete! Volete disonorarvi! »

In questo momento scoppia un uragano di grida e di fischi; si grida a squarciagola: « Abbasso l'avvocato Bonnevie! Miserabile! vile! » Tutta la sala è in piedi: è un tumulto indescrivibile. Gli avvocati hanno violenti colloqui tra loro, mentre il pubblico non cessa dal gridare contro gli avvocati della Parte Civile. Il presidente si avanza verso il recinto del pubblico e ordina l'espulsione di esso. Quest'ordine viene eseguito tra grida di protesta. L'udienza è sospesa e riaperta dopo un quarto d'ora. Solo gli avvocati ed i giornalisti hanno potuto rimanere ai loro posti. Il *Presidente* spiega che l'avv. Bonnevie non sapeva che Carlos si sentisse male, e protesta contro il contegno degli avvocati difensori, che egli segnalerà al presidente dell'ordine.

L'avv. *Bonnevie*, continuando, propone agli avvocati di difesa di fare uscire l'imputato durante la lettura delle lettere.

Servais, avvocato generale, fa notare come ciò non sia possibile; comprende però che la lettura impressioni dol

Il malcontento del Mezzogiorno per la negata libertà provvisoria agli accusati

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 29, ore 1.

Come ve lo lasciavo prevedere ieri, la Sezione di accusa non ha statuito sulla libertà provvisoria dei capi del movimento viticolo mascherati. Il giudice istruttore, Salvan, ha reso stasera, intorno alla libertà provvisoria di Marcellin Albert, la medesima ragione di incompetenza, che aveva reso per gli altri accusati due giorni or sono. Gli avvocati difensori di Albert hanno subito, come i loro colleghi, fatto opposizione, rinunciando al lasso di tempo di 24 ore che la legge accorda loro; cosicchè la Sezione di accusa potrebbe immediatamente pronunciarsi. Ma finora non è stata convocata, nè per stasera, nè per domani, e nemmeno per lunedì. Tutte queste lentezze hanno diminuito la fiducia che generalmente si aveva nella messa in libertà prossima dei detenuti e per questo fatto l'intero la pacificazione, che cominciava a manifestarsi, finisce con un sensibile danno.

Alcune collere represse finora esplodono di un tratto, e se questa messa in libertà è respinta, come ora lo si crede, bisognerà attendersi un nuovo scatenamento di malcontento.

Diversi interrogatori di Albert sono terminati questa mattina in presenza del consigliere Salvan, che non riprenderà l'esame del processo che lunedì. *(Matin).*

Il dissenso fra Ferroul e Albert.
Lo sciopero elettorale.

(Servizio particolare della Stampa).

Narbona, 30, ore 1.

Alcuni giornali hanno affermato che Marcellin Albert era stato accolto in carcere come se i suoi contenuti approvassero i suoi ultimi atti. Un giornale regionale andava anzi sino a scrivere che Ferroul, rivedendo Marcellin Albert, aveva detto: « Albert è stato il capo e rimarrà il capo ».

Ferroul, saputo che gli si faceva tenere un linguaggio simile, ha protestato energicamente. Del resto, nelle dichiarazioni che Ferroul già aveva fatte giorni or sono, si era espresso in tal modo che non si poteva credere alla verità della frase che non gli si attribuiva. Ferroul infatti aveva detto al corrispondente del *Matin*: « Vi domando che cosa sia questa mistificazione ». Egli, per quanto sappiamo, non ha cambiato di avviso, e la smentita che egli dirige a questo giornale regionale lo prova.

Vi ho segnalato che un sordo malcontento continua a serpeggiare, e che forse si sarebbe manifestato quanto prima in un modo per lo meno rumoroso. Le elezioni, che dovrebbero avere luogo domani, a Béziers, avrebbero potuto essere l'occasione. Ma è stata decisa l'astensione generale. Nessun elettore si presenterà alle urne, nessuna lista verrà votata. I villaggi circostanti vegliavano, d'altra parte, a che la consegna dello sciopero sia seguita con disciplina e, qualora non fosse, incidenti deplorevoli potrebbero accadere. *(Matin).*

Impressione a Madrid per la vittoria del Ministero

Parigi, 29, ore 22,30.

Mandano da Narbona al *Temps*:

« La popolazione aveva atteso questa mattina fino all'una i risultati della discussione alla Camera. Non fu che alle nove che la notizia del voto fu conosciuta. Lo scrutinio ha prodotto un'impressione sfavorevole. Fu con uno sentimento di collera che i viticultori dell'Aude hanno accolto il voto di fiducia al Governo. L'impressione è quasi unanime. Si crede che, anche se incidenti nuovi non sopraggiungano, la crisi minaccia di durare ancora lungamente ».

La sede del 17° reggimento in Tunisia

Parigi, 29, ore 23.

Telegrafano da Tunisi al *Temps*:

« La stampa italiana, che sorveglia con un'attenzione grigia tutto quanto concerne la Tripolitania, vede scorgere qualche motivo di inquietudine nell'invio del 17.o reggimento al sud di Tunisi.

« Già si chiede, d'altra parte, in Francia perchè sia precisamente a Gafsa che i soldati ammutinati sono stati inviati. Ebbene, tale destinazione è stata scelta, non in vista di disegni segreti, ma perchè la Reggenza, facendosi con ciò voti della colonia, reclamava con insistenza il ristabilimento di una guarnigione in questa città ».

Proposito degli Stati Uniti di neutralizzare le Filippine.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 30, ore 2.

Il Governo si propone di neutralizzare le isole Filippine affinchè, qualora la guerra venisse a scoppiare nelle isole, queste offrano contro un nemico orientale un punto di attacco. Si conviene che, data la situazione militare e lo stato delle fortificazioni delle Filippine, riuscirebbe assolutamente impossibile difendere le isole. Attualmente esse danno luogo a noie infinite e cagionano immensi pregiudizi. I sessanta milioni di franchi che le isole hanno costato agli Stati Uniti, non fruttano nulla. Alcuni senatori eminenti, che sono persuasi della difficoltà e dei pericoli della situazione attuale, cercano di trovarvi una soluzione. *(Evening Standard).*

L'animosità del Giappone verso gli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 30, ore 2.

Secondo un telegramma da Tokio al *New York Times*, si parlerebbe al Giappone di un boicottaggio delle merci americane, come rappresaglia per il modo con cui sono trattati i giapponesi residenti a San Francisco.

Quantunque sia improbabile che un boicottaggio in piena regola venga realmente dichiarato, il fatto solo che se ne parli basta a far comprendere quali sentimenti si manifestino ora verso gli americani. *(Matin).*

L'opinione d'un ministro russo sulla Conferenza dell'Aja.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1.

Pochi ministri sono meno facili a lasciarsi intervistare che Iswolsky. Per il *Matin* egli si è compiaciuto di rompere una volta tanto la regola che si è imposta a tal proposito, e mi fece intorno alla Conferenza dell'Aja alcune dichiarazioni.

Alla mia prima domanda, Iswolsky rispose: « Che volete che vi dica? La nuova Conferenza è appena stata aperta. Bisogna attendere che abbia terminato i suoi lavori, per poterne apprezzare i risultati. Faccio voti perchè essa segni un progresso serio nelle idee di pacificazione, che ci sono tanto più care in quanto che il nostro Imperatore è stato il primo che abbia convocato una Conferenza per la pace ».

Intorno al disarmo il ministro disse: « Una questione delicata è stata sollevata quest'anno, un po' prima dell'apertura di questa Conferenza, ed è quella della limitazione degli armamenti. La prima Conferenza aveva emesso un voto in questo senso. Le due guerre che sono scoppiate successivamente, hanno, purtroppo, fatto regredire questa idea. Gli è ciò che abbiamo riconosciuto, esprimendo in una circolare diretta in scorso anno alle Potenze, che questa Conferenza non potrebbe utilmente toccare questa questione. Da quel tempo abbiamo saputo che due grandi Potenze erano assolutamente opposte a questa idea. Riesce evidente che in tali condizioni una discussione sulla limitazione degli armamenti rimarrebbe assolutamente sterile e, senza fare opposizione a che le Potenze, le quali sono di avviso contrario, sollevino tale questione alla Conferenza, non possiamo per parte nostra se non attenerci al nostro primitivo modo di vedere ».

Siccome domandavo ad Iswolsky ciò che capiterebbe se una Potenza sollevasse questa grave questione, egli rispose: « Ignoro se tale questione sarà realmente sollevata da una Potenza qualunque. Ma, qualora ciò accadesse, faremo ogni nostro sforzo per trovare una formula a cui tutte le Potenze possano aderire ». *(Matin).*

Smentita di mutamenti nella diplomazia tedesca.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 2.

La *Gazzetta di Magdeburgo* ha ricevuto da Berlino, e pubblica oggi una notizia di importanti cambiamenti, che sarebbero sul punto di prodursi nella diplomazia tedesca. Il principe di Ratibor sarebbe inviato a Parigi dal barone di Marschall von Bieberstein, attualmente ambasciatore a Costantinopoli. Von Schwarzenstein, ambasciatore a Tokio, andrebbe a Washington. Al Ministero degli affari esteri si smentiscono assolutamente tali informazioni. Non si pensa affatto a procedere a cambiamenti diplomatici. *(Matin).*

I lavori del Panama ancora arenati?

Londra, 30, ore 2.

Mandano da Washington al *Morning Post*: « Corre voce da qualche tempo nei circoli governativi, e forma oggetto di commenti nei circoli politici, che i lavori dell'istmo di Panama sarebbero completamente disorganizzati, e che il colonnello Gothals, ingegnere-capo, sarebbe molto scoraggiato. Egli si sarebbe dichiarato desideroso di abbandonare le proprie funzioni. I lavori di costruzione sarebbero in gran parte interrotti.

« Nei circoli militari si ritiene che la causa di questa difficoltà risieda nella incapacità e deficienza degli impiegati civili, che quasi tutti debbono la loro nomina a delle influenze politiche. Fu a motivo di questi interventi politici che Stevens, già ingegnere-capo, diede le proprie dimissioni, e che la direzione dei lavori di costruzione fu affidata a un ufficiale del genio. Da qualche tempo, se dobbiamo credere alle informazioni giunte, pochi progressi sono stati realizzati ».

(Matin).

Un altro disastro nella flotta francese?

Tolone, 30, ore 1,15.

Si faceva correre la voce ieri sera che un accidente era avvenuto nella squadra del Mediterraneo, che compie manovre tra Algeri e Mers-El-Kebir. Una corazzata sarebbe entrata in collisione con una contratorpediniera, che si diceva essere la *Fortunée* o il *Bird*. Mi sono precipitato alla Prefettura marittima e ai rimorchiatori della costa, ma nessuno finora ha saputo darmi la conferma di questa voce.

All'ultimo momento vengo a sapere che la corazzata che avrebbe investito sarebbe la *Jauréguiberry*. La torpediniera investita sarebbe la *Fortunée* o il *Bird*.

Nulla finora permette di confermare questa notizia. *(Matin).*

Un *lock out* marittimo a Kiel.

Berlino, 30, ore 1.

La direzione dei cantieri di costruzione marittima « Germania » a Kiel, che appartengono alla Società Krupp, ha dichiarato che farebbe cessare stasera ogni lavoro nei cantieri qualora alcuni operai, che si sono posti in sciopero, rifiutassero di riprendere il lavoro. Seimila operai sarebbero colpiti da questo *lock out*. *(Matin).*

Sciopero di minatori e carrettieri.

Londra, 30, ore 2.

Si telegrafa da Kardiff, che un gran numero di minatori cesseranno dal lavoro lunedì prossimo, in seguito all'impiego di dieci mila operai non sindacati nelle miniere carbonifere della Valle Rhonda e nel Moumouthshire.

D'altra parte, mandano da Belfast (Irlanda) che gli sforzi che si sono fatti per regolare la questione dei salari dei carrettieri in quella città, sono falliti. I carrettieri hanno rifiutato di accettare l'aumento che loro era stato offerto. Uno sciopero generale dei carrettieri di Belfast si annuncia per martedì venturo. Le truppe mantengono l'ordine sui quais. *(Matin).*

Un nuovo dirigibile tedesco per l'esercito

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 30, ore 1.

Il ministro della guerra di Prussia ha deciso la costruzione di un dirigibile, secondo i piani di un dirigibile francese *Patrie*. Sono le *Grenzboten*, sempre bene informate circa le questioni militari, che ci danno questa notizia. La costruzione del nuovo dirigibile verrà sorvegliata dal comandante prussiano Gros, capo del battaglione degli aeronautieri. Esso servirà, a quanto si dice, di modello ad una serie di aeroplani, che saranno destinati alle piazze forti della frontiera. Il comandante Gros si è attenuto al dirigibile *Patrie*, perchè esso rappresenta il tipo che « presenterebbe fino ad un certo punto il massimo vantaggio in tempo di guerra ».

Le *Grenzboten* aggiungono che il dirigibile *Patrie* ha l'inconveniente di far perdere troppo tempo per i preparativi che precedono l'ascensione. Ora il comandante Gros afferma che il suo dirigibile sarà perfezionato, eliminando questo inconveniente.

Come si vede, la Germania si prepara a trarre il miglior profitto dalla esperienza fatta col *Patrie*. Resta a sapersi come abbia potuto penetrare il segreto del dirigibile francese. *(Matin).*

I resti di una vittima dell'aeronautica.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 2.

Si annuncia questa sera che i resti del tenente Lefke, del Genio, che accompagnava il tenente Caulfield nella navicella del pallone *Thrasher*, perduto in questi ultimi tempi in mare, sono stati ritrovati questa sera, a Burton, presso Bridport, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Si ricorderà che i resti del Coulfield erano già stati raccolti. Le esequie avranno luogo nella corrente settimana, a Aldershot. *(Matin).*

Carabiniere che s'appicca per essere stato punito.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,10:

Un orribile suicidio è stato scoperto stamane nelle prigioni della caserma dei carabinieri a Torre del Greco. La notizia doppiamente sta stata mantenuta segreta dagli ufficiali, ma poi, a poco a poco, venne diffusa. Recovi qualche particolare in proposito, che mi è riuscito di avodare. Mercoledì scorso giovani fa era venuto a Torre del Greco, in servizio di rinforzo, per recarsi a Quattro Altari, insieme a molti altri carabinieri, il milite Eliseo Majo, della stazione di Pomigliano d'Arco, di 23 anni, molto ligio al suo dovere, timido e rispettoso verso i superiori. Costui però aveva una certa ricercatezza nel vestire; perciò, trascurando le disposizioni del regolamento, aveva curato di farsi stringere un poco più la giubba, rettificare il taglio dei pantaloni e ordinarsi le scarpe fuori d'ordinanza. Fare, anzi, che abbia avuto qualche volta dei rimproveri dai superiori per questa sua eleganza. Fatto sta che il Majo, appena giunto a Torre del Greco, fu passato in rivista dagli ufficiali insieme ad altri carabinieri e fu trovato in fallo. Infatti un ufficiale, guardandogli le scarpe, trovò che questo erano fuori d'ordinanza. Per tale motivo l'ufficiale, dopo avere rimproverato acerbamente il Majo, lo punì con alcuni giorni di prigione semplice. Il carabiniere rimase molto afflitto tanto per il rimprovero avuto dal superiore quanto per la punizione. Pure, rassegnato, si affrettò ad obbedire ed entrò in prigione.

Stamane il carceriere, recatosi nella cella del Majo per portargli il cibo, si trovò di fronte ad un orribile spettacolo. All'inferriata della finestra della prigione, che dà sopra il giardino della caserma, pendeva impiccato con la cinghia dei pantaloni il disgraziato giovane. Alle grida del carceriere accorse il maresciallo di guardia, il quale diede l'allarme, facendo accorrere gli ufficiali che erano in caserma. Costoro, fatto piantonare il cadavere, mandarono a chiamare il pretore. Poco dopo, infatti, accorrere il pretore col cancelliere ed un medico. Quest'ultimo non potè che constatare la morte dell'infelice. Quindi il pretore ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato al cimitero, dove domani sarà eseguito l'esame necroscopico.

Nella perquisizione eseguita nella cella e nelle tasche dell'abito del disgraziato non si rinvenne alcuna lettera che potesse servire a stabilire le cause che spinsero il povero Majo al triste passo. Pare intanto che la causa del suicidio debba appunto ricercarsi nel dispiacere di essere incorso in una punizione.

Il comandante della Tenenza di Torre del Greco avviò telegraficamente il Comando della Legione di Napoli, che inviò sul posto un ufficiale per le debite indagini e per accertare le possibili responsabilità, giacchè pare che qualcuno debba rispondere della negligenza per aver lasciato entrare in prigione il Majo senza prima togliergli la cintura dei pantaloni.

Tragico suicidio a Milano per dissesti finanziari.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Il negoziante in tubi di acciaio Giuseppe Mora, dimorante in via Ausonia, N. 8, con ufficio in via Santa Maria a Valle, N. 3, era persona assai nota nel mondo commerciale, non pareva per probo, onesto e facoltoso. In questi ultimi tempi, però, alcuni furieri fatti ad amici poco scrupolosi, alcuni affari poco vantaggiosi e delle sensibili perdite in Borsa avevano ridotte la posizione del Mora a 85 mila lire di attivo, contro 225 mila di passivo.

Questa mattina i suoi creditori si erano riuniti nello studio del ragioniere prof. Greco, per vedere di farsi. Nonostante la posizione del Moro non fosse una delle migliori, tra i creditori prevalse il concetto di accordare ad un accomodamento, anche in vista dell'ottimo passato del disgraziato.

Terminata alle 14 l'adunanza un commesso del Moro, che vi aveva assistito, si recava nello studio del Moro stesso, per portargli la buona notizia. L'uscio dello studio era chiuso; un cassetto il mobile aveva la chiave, aprì; ma retrocedette subito, terrorizzato.

Il Moro si era ucciso con due colpi di rivoltella alla tempia, dopo aver scritto su di un biglietto: « Possa questo mio atto lasciare salvo il mio nome ».

La moglie ed una figlia del Moro, di 20 anni, avvertite del doloroso avvenimento, accorsero subito, nella speranza di ritrovare ancora in vita il loro caro. Egli era già però morto da due ore.

CRONACA

L'arrivo di *Erricone*.

Nell'edizione di ieri abbiamo dato brevemente, come l'ora tarda ci consentiva, la notizia dell'arrivo del famigerato capo della Camorra napoletana *Erricone*.

Molta gente, avvertita dell'arrivo dalla notizia della *Stampa*, si pigiava sui marciapiedi interni, per vedere il terribile uomo, che tutti supponevano fornito di un paio d'occhi grifagni, di due sopracciglia simili a spazzolini e di un gran coltellaccio passato alla cintola.

Invece, quando alle 12,10, tre quarti d'ora dopo la sua vera ora d'arrivo, il treno si è fermato nella stazione ed è disceso, in mezzo ad una grande calca, il temuto brigante, la disillusione è stata generale. Non coltelli, non occhi spaventosi, non baffi brigantecchi, ma un piccolo uomo, un po' magro, un po' volgare, ma elegante nel suo vestito grigio a mucchi; non un volto da uomo feroce, ma una placida fisionomia di buon borghese che ha trascorsa la sua vita a misurare metri e metri di nastro, dietro il banco d'un negozio, un viso tranquillo e sorridente, appena deturpato da una grande *balafre* che gli solca la gota destra dall'orecchio alla bocca.

Un mormorio di curiosità e di interesse seguì *Erricone*, che è attaccato alla catena con un altro condannato e che nascondo sotto il *pelerot* avvoltolato le manette, mentre egli scende dal predellino del vagone di terza classe in cui ha viaggiato, è seguito e fiancheggiato da carabinieri, attraverso i binari e si avvia verso il carrozzone cellulare che lo attende dal lato di via Nizza. Tutti si toccano il gomito, tutti si sussurrano:

— Il capo della camorra napoletana!

Erricone si guarda attorno molto meravigliato. Egli non si attendeva certo di goder tanta celebrità, che la gente sfidasse la malvagità del sole meridiano che arroventa la tettoia della stazione per rincrescere a vederlo. Il concorso di tanto pubblico lo sorprese assai.

E con un gesto molto energico, ma molto meridionale, si chiede a bassa voce:

— *Ma ch'è succieso?*

La folla segue *Erricone* fino al carrozzone cellulare, mentre il tenente dei carabinieri Bianchini, il maresciallo Agostini, il delegato della sezione cav. Ciamberone e il delegato Donvito, del gabinetto del questore, fanno sforzi per tenere indietro la calca.

Alle 12,15 *Erricone* è chiuso nel carrozzone cellulare e parte per le carceri giudiziarie, fra i varii commenti del pubblico e il dolore delle donne deluse nel loro desiderio di vedere un bel brigante.

***

Questa mattina *Erricone* è partito in traduzione per Genova. Egli era stato messo alle carceri in una cella comune, perchè gli agenti incaricati non conoscevano l'ospite inedito.

Il direttore, cav. Licciòli, aveva però saputo che *Erricone* era giunto e quindi si affrettò a farlo isolare in una cella a terreno e guardare a vista.

L'esposizione dei lavori all'Istituto professionale Maria Laetitia

Ieri mattina ebbe luogo all'Istituto professionale Maria Laetitia l'esposizione annuale dei lavori compiuti dalle allieve. Intervennero alla semplice e simpatica cerimonia Sua Altezza la principessa Laetitia, accompagnata dalla sua dama d'onore, il sindaco senatore Frola, parecchie delle Autorità scolastiche cittadine, le direttrici signore Quattrini e Bernocco Fava Parvis.

Non vi furono discorsi. La Principessa manifestò una grande attenzione i lavori delle nostre, esprimendo spesso la sua soddisfazione ed il suo compiacimento. Invece, la gentile piccola esposizione meritò il massimo elogio e fu encomio e all'Istituto ed alle insegnanti e alle alunne. Ammiravamo dei capolavoretti. Ce ne sono di ricamo, di pittura su stoffa, di disegno di figure, ornamentale e geometrico, di arte dell'addobbo, eccettera. Nè manca la parte sostenaiale: la cucina, rappresentata da manicaretti, dolci, arrosti.

L'esposizione fu tutto il giorno gremita di visitatori e di visitatrici.

All'Istituto Alfieri-Carrù.

La distribuzione degli attestati alle allieve dell'Istituto Alfieri-Carrù si è compiuta anche quest'anno con una lieta cerimonia e alla presenza di invitati.

Le allieve dimostrarono in componimenti e nella recitazione di brani poetici la loro soda istruzione: Leopardi, Manzoni, Carducci, Fogazzaro furono interpretati con buonissimo criterio letterario.

La festa di un Circolo.

Il Circolo operaio SS. Pietro e Paolo, nella ricorrenza della festa patronale, ha solennizzato ieri il suo decennio di vita. Nel pomeriggio ebbero luogo solenni funzioni nella chiesa del Borgo San Salvario, dedicata ai due protetti Santi, e monsignor Spandre, da un balcone dell'edificio parrocchiale, tenne alla numerosissima folla assiepata nella via e nella vicina piazza Saluzzo un discorso, che fu ascoltato con religioso silenzio.

Alla sera una settantina di persone, fra soci, invitati, rappresentanti di Società consorelle, signore, ecc., si radunò a lieto simposio in una delle eleganti sale del *Ristorante Ligure*. Alla tavola d'onore vi erano: il rev. teologo Appendino, in rappresentanza di monsignor Spandre, il teologo rev. Toso, la signorina Mascello, il rev. Pasquale Negri, il presidente del Sodalizio festante signor Antonio Semeria, la signorina Occhetti. Nelle altre tavole notammo l'avv. Bollati, i membri della Direzione del Circolo, cioè i signori Chianale, Ferrero, Gribaldi, Demichelis, Palarei, Cupello, il cav. Bianchi, ecc.

Alle frutta brindarono il presidente Semeria, l'avvocato Bollati, Guglielmone, presidente dell'Associazione cattolica, e molti altri, tutti tessendo la storia e le vicissitudini del Circolo, rallegrandosi dei progressi e risultati già ottenuti, e bene augurando di sempre migliore avvenire.

La lieta riunione si sciolse verso le ore 22. Prestò lodevole servizio per tutta la festa la Banda musicale sociale.

Principi in viaggio.

Il Duca d'Aosta, giunto a Torino quel che giorno celebre, è partito ieri alla volta di Napoli.

Per Agliè è partito, dalla stazione di Porta Susa, il duca Tommaso di Genova.

Deputati in viaggio.

Partirono per Roma gli onorevoli Giacomo e Paolini; ne sono giunti gli onorevoli Socci e Teofilo Rossi.

La consegna della medaglia d'oro al comm. Guyot.

Questa mattina, nel salone della Camera di commercio, venne presentata al comm. Vittorio Guyot, presidente del Patronato scolastico centrale, la medaglia d'oro conferitagli dalla Giuria della Mostra didattica di Milano del 1906, unitamente ad un *album* con le firme di tutti gli aderenti.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco, l'assessore Cattaneo, i consiglieri comunali Denis, Tacconis, Musso, Bona, il consigliere provinciale Tornielli, il provveditore degli studi Bongiovannini, i signori Pasquale Negri e Berzia per la Camera di commercio, il marchese Ferrero di Palazzo, Della Porta, Morra Ravasso, Ruby, Gugliminetti, Garabelli, ecc., presidenti dei Patronati. Erano pure presenti tutti i direttori delle scuole, moltissime patronesse ed insegnanti.

Parlò primo il presidente del Comitato per la consegna, dottor Bonaretti, che tratteggiò l'opera del Guyot nell'alta missione del Patronato. Seguì il sindaco, che consegnò la medaglia d'oro al festeggiato, elogiando l'opera del Patronato, specialmente encomiata in persona del suo presidente.

Infine prese la parola il comm. Guyot, il quale ringraziò il sindaco e tutti gli intervenuti, ricordando che ben 14,000 sono i giovani ai quali il Patronato pensa.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Colla medaglia venne pure consegnato al commendatore Guyot l'*album*, opera assai riuscita del Vessoni, contenente la dedica dettata dal commendatore Boeri. L'*album* contiene, inoltre, quarantà fogli, che contengono rispettivamente le firme dei soci dei quarantu Patronati.

Del buon esito della festa va principalmente data lode al segretario Reviglio, che ne fu il solerte organizzatore.

Un banchetto di insegnanti in onore d'un collega.

Per festeggiare la consegna della medaglia d'oro che gli era stata fatta dagli insegnanti, scolastica del ministero della pubblica istruzione al prof. Vincenzo Grittandi, direttore della Scuola Rignon, ed a lui consegnata in forma solenne lunedì scorso, gli insegnanti da lui dipendenti gli offrirono un banchetto all'*Albergo del Molette*.

Al levare delle mense il signor Alberti diede comunicazione di parecchie adesioni di parenti, colleghi ed amici, ed il prof. Martini lesse un applaudito discorso, inneggiante ai meriti del festeggiato.

Con elegante parola rispose a tutti assai commosso il prof. Grittandi.

Per l'esattezza.

Lo studente del primo anno di giurisprudenza a cui fu conferito il primo premio Balbo-Bricco a Martini è il signor Giuseppe Rocca, non Bocca, come fu erroneamente stampato.

Il suicidio d'un detenuto alle carceri giudiziarie.

Da qualche tempo si trovava alle nostre carceri giudiziarie, detenuto per imputazione di truffa, un tal Giacomo Giacomasso, di Genova. In questi giorni il prigioniero non aveva per nulla variato il suo contegno, già per consueto cupo e chiuso, così che i guardiani non poterano certo sospettare in lui propositi di morte. Il Giacomasso ieri si recò con gli altri detenuti a « prender aria », i carcerieri vigilavano. Al ritorno, mentre si trovava sul primo ballatoio interno del terzo braccio, il Giacomasso, con rapidità fulminea e prima ancora che i guardiani potessero fare un passo per afferrarlo, si gettò a capofitto nel sottostante corridoio. Le sciagurato fu raccolto col cranio spaccato e portato subito nella sua cella. Accorsero prontamente un medico ed il direttore delle carceri, cav. Licciòli, il quale fece avvertire il pretore del V Mandamento.

Il Giacomasso nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica ed una violenta commozione cerebrale. Egli fu nella impossibilità di pronunciar parola e pochi minuti dopo spirò. Il pretore compì le formalità di legge.

Tumultuosa contesa in una trattoria.
Un giovane accoltellato.

In una trattoria situata all'angolo di via del Carmine e via delle Scuole, ieri sera alcuni individui piuttosto avvinazzati si diedero a rumoreggiare e a commettere disordini. Il proprietario dell'esercizio intervenne per richiamare alla calma i più gradi ebbri, ma costoro invece arrecchie da mercante, e se la presero anche con lui, investendolo e oltraggiandolo. Ne derivò un vero tumulto, durante il quale due o tre ebbero furono rovesciati. Un certo Giovanni Momo, d'anni 22, abitante in via Industria, ebbe la malaugurata idea di intromettersi nella contesa. Questa si fece più violenta. Qualcuno trasse anche il coltello, ed il Momo rimase colpito al costato sinistro. La vista del giovane ferito e sanguinante bastò per far cessare la rissa e sfollare la trattoria. Il Momo, soccorso, venne poco dopo trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove il medico di turno gli fasciò convenientemente la ferita e lo fece quindi ricoverare, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Del grave incidente fu avvisata la Questura centrale, e gli agenti della squadra mobile si recarono sul luogo ad assumere informazioni, iniziando quindi le indagini per scoprire i colpevoli.

Una bimba ustionata.

Il dott. Lorda ha medicato al San Giovanni la bambina Felicita Coniuglia, d'anni 6, che aveva riportate ustioni piuttosto gravi alla faccia ed alle braccia. La poveretta era stata investita dalla fiammata prodotta da una macchinetta a spirito, scoppiata mentre la madre della piccina stava preparandola. La bimba fu giudicata guaribile in venti giorni.

La distorsione d'un piede.

Il muratore Domenico Castagno, d'anni 34, abitante in via Cottolengo, 69, nel salire sopra un carro carico di ghiaccio, che passava in corso Principe Oddone, scivolò sullo stallone e riportò nella caduta la distorsione del piede destro. Accompagnato al San Giovanni, ricevette le cure del dott. Martina, che lo giudicò guaribile in trenta giorni.

Voleva morire fulminato.

Alle ore 19 di ieri, il muratore Giovanni Barberis, d'anni 21, abitante in corso Principe Oddone, N. 23, allo scopo di suicidarsi si arrampicò sopra un palo al sostegno dei fili di trasmissione elettrica in regione Basse di Dora, presso la cascina Grangia, e s'aggrappò ad un filo sperando che la corrente lo fulminasse. Il giovane invece ricevette soltanto una violenta scossa e diverse ustioni non gravi in diverse parti del corpo. Trasportato al San Giovanni dai bersaglieri Lieci delle guardie municipali, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un bocciato.

Il conducente Davide Brienchi, d'anni 31, abitante in corso Vercelli, N. 6, mentre assisteva ad una partita di bocce sulla strada di Lanzo angolo via Modena, ricevette una bocciata sulla testa e dovette ricorrere ai medici del San Giovanni. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Disgrazia nella stazione di smistamento.

Nel pomeriggio di ieri nella stazione di smistamento del Vallino, mentre il manovale ferroviario Solimeno Antonio, d'anni 22, attendeva al suo lavoro, fu violentemente urtato da un vagone in moto e gettato al suolo. Da compagni suoi presenti al fatto il poveretto fu raccolto e trasportato all'Ospedale Umberto, ove venne ricoverato. I sanitari non si pronunciarono sulle conseguenze della contusioni riportate.

La rissa e i ferimenti della scorsa notte.

Anche quella ora scorsa non è stata una notte di riposo per i medici di guardia al San Giovanni. Poco dopo, infatti, l'entrata nel Nosocomio del giovane Momo, del cui ferimento diamo notizia in altra parte della cronaca, il dott. Lorda dovette portare le sue cure al carrettiere Riva Giovanni, da Casalle, quasi fosse dimora, il quale poco prima, per futili motivi, era venuto a contesa, in via San Donato, col suo collega Artusio Michele, ed era stato da questi percosso spietatamente e gettato a terra. Il sanitario gli riscontrò una frattura al naso e parecchie ferite lacero-contuse sul viso e all'occhio destro, guaribili in circa un mese. Il suo percuotitore venne arrestato dalle guardie della locale caserma.

— Verso le 1,30 si presentò a chiedere soccorso il caffettiere Caggiati Francesco, d'anni 34, da Parma, abitante in via Giacosa, 8, ferito di coltello al torace. Il ferimento, a quanto narrarono le persone che lo accompagnavano e lo stesso ferito, era avvenuto poco prima dinanzi all'abitazione del Caggiati, in via Giacosa, ad opera di uno sconosciuto, impegnato in una contesa che il Caggiati voleva sedare. All'ospedale fu accompagnato da sua moglie, dal calzolaio Pelagatti Garibaldo e dal meccanico Ferrero Artemio. Il dott. Lorda lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Verso le ore 2 lo stesso sanitario medicò il meccanico Scarafoni Giovanni, d'anni 34, abitante in via Della Rocca, 41, ferito di coltello al sopraciglio destro. La ferita gli era stata inferta, a quanto disse, dal cuoco della *Trattoria della Grotta Blu*, in Moncalieri, e ciò per futili motivi. Il dott. Lorda lo giudicò guaribile in dieci giorni.

— Il fabbro Barale Michele, d'anni 61, abitante in Borgo del Fumo, mentre passava in piazza Vittorio, verso le 2,30, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale per nessun motivo, dice lui, lo colpì alla fronte con un bastone, producendogli una ferita lacero-contusa, che il dott. Lorda, del San Giovanni, giudicò guaribile in dieci giorni.

Una bambina abbandonata.

Questa notte, poco dopo il tocco, il « cittadino dell'ordine » Oreste De Lorenzi, percorrendo il mercato di piazza Emanuele Filiberto, trovò sotto una tettoia una bimba di un anno, colà abbandonata.

Il « cittadino » la prese in braccio e provvide a darle più sicuro asilo affidandola al custode della tettoia di pensata. L'Autorità fu avvisata del fatto.

La piccina ha i capelli biondi, vesta di rosso e calza scarpette nere.

Che cosa si cela fra le linee di questo breve stelloncino di cronaca? Un mistero di passione o di dolore, un dramma della miseria? Per ora nulla possiamo dire.

Sotto una vettura pubblica.

Il ferroviere Giovanni Battista Devecchi, d'anni 30, abitante in piazza Statuto, N. 14, mentre traversava in bicicletta la piazza Castello fu travolto dalla vettura pubblica N. 230 e nella caduta riportò contusioni al capo, al petto e ad una mano. Le guardie municipali provvidero ad accompagnarlo all'ospedale per le necessarie cure. Occorreranno dieciotto giorni per la sua guarigione.

Una sedia sulla testa.

Nella *Trattoria del Moro*, sul vicolo di Stupinigi, un tal Giorgio Serra, d'anni 30, muratore, venne a contesa con un individuo per il pagamento d'un mezzo litro di vino. Il litigio si inasprì talmente che fu riconosciuto offerta una sedia di ferro la sbattè sul capo al Serra producendogli una contusione guaribile in poco più di una settimana. Medicato all'Ospedale Umberto I, il Serra se ne tornò poscia alla sua abitazione in via Amerigo Vespucci, N. 11.

Un bravo manovratore.

Verso le ore 19,45 di ieri, un signore disceso da una tramvia con una sua bambina, a Porta Palazzo, non s'accorse di un altro carrozzone che sopraggiungeva in senso inverso e fece per attraversare il binario. Una disgrazia gravissima sarebbe certo avvenuta senza la pronta e energica del manovratore Granaglia, il quale fermò di botto il carrozzone, così che l'investimento fu evitato. Acconsentì al fatto a citato di lode per il Granaglia.

Il pericolo corso da una bambina.

Mentre si trastullava in vicinanza dell'Ospedale Mauriziano la bambina di un anno Perina Vollino, eludendo la vigilanza della madre, s'avvicinò ad un fossato e cadde nell'acqua. Fu tratta subito in salvo e portata come urgenza al vicino ospedale, dove i dottori Grillo e Sacco le usarono i soccorsi del caso mettendola fuori il pericolo.

Uriata dalla tramvia.

Nelle adiacenze di Porta Nuova la fanciulla Francesca Bosco, d'anni 17, abitante in via Assarotti, N. 11, fu urtata da un carrozzone elettrico e cadde riportando diverse contusioni. Si provvide a soccorrerla e a trasportarla all'Ospedale Umberto I, dove ricevette amorevoli cure. Le condizioni della ragazza non sono affatto gravi.

Dalla padella nella brace.

Il ferroviere Giovanni Battista Mò, abitante in corso Oporto, 21, mentre passava sul corso Vittorio Emanuele II, volle scansare un automobile e andò a cozzare sulla una vettura pubblica, riportando contusioni alla fronte. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Non si trattava di un furto.

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato dell'arresto del giovane Massimo Cerciello, accusato di aver rubato un orologio ad un compagno suo mentre dormiva. Invece è ora risultato che l'orologio se stato momentaneamente dato in consegna al Cerciello dallo stesso supposto derubato. In conseguenza il giovane venne rilasciato in libertà.

Stato Civile di Torino

29 giugno 1907.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI: Amè Giovanni, con Cavana Maria — Boccardo ing. Emilio, con Carlo Maria — Bosia Giuseppe, con Lisoppo Carolina — Cantini Aldo, con Tarabra Giovanna — Cerruti Bartolomeo, con Bertello Giuseppa — Chiampo Luigi, con Pilotta Maria — Cortese Gio. Battista, con Novarino Luigia — Costa Cesare, con Arnodo Natalina — Cravari Giuseppe, con Rossi Virginia — Delfippi Ludovico Carlo, con Dottoni Vittoria — Demo Emanuele, con Sclaverano Vittoria — Durando Pietro, con Chiappino Maria — Enria Riccardo, con Secchi Rosina — Ferrero Giovanni, con Banardi Anna — Geromia Francesco, con Righini Maddalena — Giovanetti Martino, con Quirico Maria Domenica — Gualdi Bartolomeo, con Ferrario Maria — Martini Chiaffredo, con Fontana Ida — Mazzia Giuseppe, con N. Giovanna — Mina Giovanni, con Naretto Teodora — Paseri Emilio, con Ritta Caterina — Pini Cesare, con Carlo Eterina — Pinegni Giovanni, con Scroglia Domenica — Pozzi Vittorio, con

Bongermani Paolo, id. 22, di Tarano, soldato.
Amarasino Ernesto, id. 22, di Valenza, soldato.
Biffa Angela (ved.) n. Grosso, id. 43, di Torino, casalinga.
Bagliotti Antonio, id. 74, di Seminariva Bosco, calzolaio.
Levi Enrichetta (ved.) n. Levi, id. 67, di Cova, agiata.
Rossi Pietro, id. 63, di Valmacca, portinaio.
Allasi Antonio, id. 52, di Torino, negoziante.
Bobbio Maria Ernesta n. Lorioche, id. 27, di Alessandria, casalinga.
Bisegone Margherita n. Dematteis, id. 50, di Balme, casalinga.
Testa Antonia mor Zenone, id. 84, di Castagnole Piemonte, religiosa.
Gedone Antonio, id. 10, di Torino, bracciante.
Più 4 minori d'anni nel.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Rossi Giuseppe, uff. tel., con Peschiera Eugenia.
Merlino Carlo, trasviere, con Pipino Maddalena.
Morlando Romolo, comm., con Tola Margh., cinitrice.
Peralto Giov, magazz., con Mottiglengo Luigia, oper.
Negri Ugo, add. Man. ris., con Bagatto Maria.
Manfredi Carlo, cam., con Rosolo Giulia, cam.
Castagnada Saturno, mar. gessio, con Bertolà Teodol.
Rinaldi Giorgio, capo-mecc., con Berrelli Raffaella.
Balsarini Giov., mur., con Gallo Cecilia, tessitrice.
Damiani Franc., neg., con Bonifacio Cat., mercera.
Gigante Liberato, insp. gov., con Autino C. v. Balma.
Delfino Enrico, mercante, con Tamani Anna.
Chessa Carmine, impiegato, con Matteazzi Adelaide.
Bosex Andrea, calz., con Brosio Madd. v. Bosco.
Lova Vittorio, imballatore, con Bruni Violante.
Isvrea marchese Adalberto, magistrato, con Cattaneo marchesa Maddalena.
Bestianello Renato, scult. in legno, con Barisini Ang.
Quirico Secondo, mecc., con Milanesio Maria, tessitr.
Luciano Michele, mur., con Carbonelli Lucia, cont.
Nicolazi Enore, liquor., con Torchio Angelo, comm.
Fagnani Franc., prof. mat., con Arese Alf. prof. coll.
Brandol Federic. ferrov., con Maggia Argentina, stir.
Millone Giov. Ant., fabbro, con Molino Maria, ris.
Giordana Ant., sdd. fers., con Chiapirone Adria.
Bertone Sac., neg. mecc., con Rondano Sac., allevg.
Bertoglio Alfredo, imp., con Caffaro Margh., contad.
Caraglialo Giov., oper., con Rojnando Madd., cioca.
Rebel Felice, vetraio, con Ratti Luigia, sarta.
Vittone Giovanni, cocch., con Gabbiano Rosa, cont.
Daniell Alest., sellaio, con Maccari Anna, modista.
Franzi Franc., add. Arc., con Solero Luigia, sarta.
Giraudi Michele, macc., con Torta Vittoria, contad.
Polero Giuseppe, macc., con Garaveglia Madd., op.
Rigoletti Alfr., ostrc., con Vanara Enrichetta, cuc.
Pagliano Carlo, prof. stat., con Bertone P., prof. ist.
Vitale Michele, furiere-maggiore, con Bertiol Pierina.
Mussetto Umb., fal., con Destefanis Mar., ombrell.
Lovino-Zona Gius. scult. legno, con Legs Margher.
Chiolenghi Fil., vingg. comm., con Drago Marietta.
Valsania Gugl., brig. R. Car., con Omodi Maria.
Cresci Paolo, frontiere, con Garetto Vitt., cuoca.
Bertolani David, cocch., con Boracchi Teresa.

Un grave ordine del giorno della Giunta del bilancio
a proposito del palazzo di Giustizia

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

La Giunta del bilancio ha approvato ogni una relazione che narra e documenta certi sistemi amministrativi. Si tratta del palazzo di Giustizia. Il caso che fa lo scandalo è il seguente:

Il ministro dei lavori pubblici domanda la facoltà di pagare 620 mila lire. Perchè questa impensata somma? Tempo fa l'impresa Borelli, assuntrice dei lavori, citava lo Stato per un'enorme indennità. La vertenza, deferita al Collegio arbitrale, composto dei consiglieri di Stato comm. Brunialti e Galluppi, degli ingegneri Enrico Verdinois e Giuseppe Boito e del consigliere Mosca, arbitro estensore, si risolse a completo danno dello Stato. La sentenza, inappellabile, stabilì il pagamento della somma indicata.

Dice il ministro che gli arbitri hanno escluso la colpa dell'Amministrazione, ma hanno ammesso che l'impresa ha subito un grave danno, prodotto dal prolungamento dell'appalto. La Giunta generale del bilancio però potè convincersi che l'esclusione della colpa dell'Amministrazione non fu che formale, poichè non altrimenti che da ingiustificati ritardi da parte della medesima derivano le straordinarie e gravi responsabilità ad essa addebitate.

Sono così tutelati gli interessi legittimi dei contribuenti? domanda giustamente il relatore Pozzi. La risultanze di una simile relazione reclamano alla Giunta la più grave e pensosa impressione, imponendole riflessioni severe sul modo con cui gli interessi legittimi dei contribuenti sono stati tutelati. « Per questo palazzo di Giustizia — dice la relazione — per il quale si stanziarono e si spesero già L. 29,250,000, non sono dunque ancora finiti gli oneri ed i danni, poichè, oltre lo 8,920,000 lire per danni, cagionati per fatto non necessario, bè sempre da funzionari dell'Amministrazione preposti ai lavori, e dei quali lo Stato fu tenuto a rispondere, vi è ancora la prospettiva di altri sacrifici. Eppure niuno si occupa di ricercarne le responsabilità! Si tratta di ritardi tecnici, amministrativi, contabili, e vi debbono essere responsabilità e responsabili. Dovere è di ricercare e provvedere, affinchè gli interessi dei contribuenti non vengano impunemente offesi ».

La relazione inoltre osserva che le sentenze arbitrali non sono affatto migliori di quelle rese dai magistrati ordinari. Non meno strano è il fatto che gli arbitri siano quasi sempre funzionari dello Stato, i quali percepiscono contemporaneamente il proprio stipendio normale ed un cespite onorario speciale per l'arbitrato, mentre si astengono dalle loro occupazioni normali. Nel caso presente, toccarono oltre sessanta lire ciascuno e lasciarono l'arbitro estensore.

« Per molteplici, quanto evidenti ragioni oggettive e subiettive, — dice la relazione, — si deve astenere ai funzionari di assumere altri uffici, e quello specialmente di essere arbitri, senza risparmiare punto le spese per la difesa e privando anche lo Stato dei proventi, che altrimenti debbono derivare dalla tassa imposta ai litiganti, la quale rappresenta il corrispettivo per i servizi che lo Stato rende, con notevoli e gravi sacrifici, per le funzioni giudiziarie, tanto più che ove la misura delle spese per l'Amministrazione della giustizia venne anche recentemente aumentata ».

La Giunta ha infine approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Pozzi:

« La Camera, considerando che dalla vertenza dell'Amministrazione dello Stato con l'impresa Borelli per il palazzo di Giustizia deriva la condanna dello Stato al pagamento di un'enorme indennità, ritiene doversi ricercare rigorosamente le responsabilità, affinchè gli interessi dei contribuenti non vengano per colpa di alcuno impunemente offesi;

« Considerando che la clausola provvisoria, quale di regola viene introdotta nei contratti per la costituzione anche del Collegio arbitrale a cura di funzionari governativi, non pare abbia risposto a quegli intenti di ottenere giustizia migliore e meno costosa che la determinarono, invita il Governo:

« 1° A ricercare e riferire (in chi e per quali cause derivarono i ritardi, per cui venne con sentenza 18 aprile 1907 giudicato dovere lo Stato pagare risarcimento;

« 2° Studiare e riferire quali risultanze si siano ottenute dalla clausola provvisoria, e se convenga o meno escludere dalle funzioni di arbitro i funzionari dello Stato ».

Questo ordine del giorno è grave, anche perchè sostenuto i deputati Galluppi e Brunialti ed il consigliere d'appello Mosca, che furono gli arbitri, ed è diretto anche contro i funzionari del Ministero dei lavori pubblici, colpevoli dei deplorati ritardi.

Caporale impazzito perchè rimproverato.

Ci telefonano da Foggia, 20, ore 10,45:

Il caporale Briacchi Ettore, del Distretto di Genova, in servizio da venti mesi al 6.o reggimento fanteria, in seguito ad un rimprovero avuto stamane da un suo superiore, diede improvvisamente segni di alienazione mentale. Il poveretto, uscito dalla caserma a capo scoperto, cominciò ogni sorta di stramberie e straggandosi anche i galloni. Il Briacchi fu ricondotto in caserma, dove continuò a commettere pazzie.

...r un bravo mosso comunale.

...rinese da San Maurizio, 20:

...ella Stampa del 27 corr., N. 178, nome Il ...Con, di cui è cenno nel detto giornale circa ...to alla Corte d'Assisi, fu arrestato a ...ito a flagrante furto commesso: in...dden in Settimo e San Maurizio ...mune comunale Mercante Pietro, un pericoloso malfattore.

ULTIME NOTIZIE

Il monito di un giornale ufficioso
ai francesi entusiasti del Kaiser.

Parigi, 20, ore 9.

A proposito dei commenti che taluni giornali francesi hanno fatto alle cortesie usate dall'imperatore di Germania alle personalità francesi, che si sono recate a Kiel per le regate, la *Petite République*, di cui sono noti i rapporti col Governo, scrive, sotto il titolo, « Francia e Germania. — Quali sono i rapporti fra i due paesi », queste righe: « L'imperatore Guglielmo si è mostrato estremamente gentile verso i francesi, che si sono recati alle regate di Kiel. Se ne è concluso, da diversi giornali, forse un po' affrettatamente, essere prossimo un riavvicinamento fra la Francia e la Germania. Ora non bisogna credere a nulla di tutto ciò. La soluzione che esercita Guglielmo II sugli stranieri, più o meno noti, che lo visitano, si è manifestata anche questa volta, senza che per ciò le direttive della politica tedesca siano mutate.

« Tale è l'opinione degli stessi tedeschi. Le cortesie dell'Imperatore non producono conseguenze. E' esclusivamente sul terreno della diplomazia che le questioni coloniali, e quelle altre che vertono attualmente fra la Francia e la Germania, debbono essere discusse.....

« Ora da questo lato noi siamo in grado di dire: Nulla di nuovo è avvenuto fra la Cancelleria tedesca e il rappresentante della Repubblica francese a Berlino. I rapporti si sono fatti cortesissimi, anzi, anche cordiali: ciò che è già qualche cosa; ma non vi sono negoziati impegnati.

« Ed aggiungiamo che non potrebbe essere altrimenti e crediamo dover nostro mettere l'opinione pubblica in guardia contro le notizie tendenziose che si mettono in giro a questo proposito.

« La principale delle questioni che in questi ultimi tempi hanno diviso la Francia e la Germania, cioè la questione marocchina, la quale aveva dato origine al conflitto del 1905-1906, è regolata per un periodo di cinque anni dall'atto di Algesiras, al quale la Francia come la Germania hanno apposto la loro firma.

« Occorre aspettare che questo termine sia spirato per parlare di nuovi accordi, se pure sarà il caso di concluderne altri; solo allora sarà bene approfittare delle buone disposizioni che manifestano, molto inegualmente del resto, i giornali tedeschi ».

Le gravi conseguenze finanziarie
dell'agitazione del Mezzogiorno francese.
Gli uscieri nell'imbarazzo.

Parigi, 20, ore 10,5.

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Narbona, in cui si dice che si incontrano gravi difficoltà, principalmente dai Comuni retti dal Mezzogiorno, per il pagamento degli stipendi agli impiegati municipali. Le rimesse comunali sono cessate per le convenzioni date per l'acquisto di biglietti ferroviari da parte degli indigenti, onde metterli in grado di partecipare ai diversi *meetings*. Per pagare gli impiegati municipali si potrebbero utilizzare per un quarto le entrate del dazio; ma la cosa colà cambia nei Comuni ove l'imposta del dazio non è più pagata da nessuno. I villaggi sono letteralmente senza un soldo, e pure occorre a qualunque costo trovar danaro, per pagare i diversi impiegati municipali!

« Parova — dice l'*Echo* — che i prefetti avrebbero chiesto fondi a Parigi, ma i traslochi e gli accantonamenti delle truppe sono costati milioni. Così il Governo rispose ai prefetti, di aggiustarsi come meglio credevano ».

Ed il corrispondente dell'*Echo* aggiunge che gli impiegati comunali, probabilmente, non riceveranno nulla dei loro stipendi!

Telegrafano da Narbona, che diversi uscieri, i quali dovrebbero concorrere ad operare sequestri presso tutti i contribuenti, che si sono rifiutati al pagamento delle imposte, dichiarano che rinunceranno al loro ministero.

Prima di tutto essi temono di essere molto male accolti; inoltre, anche ammettendo che siano accolti bene, essi credono che sarà loro impossibile esercitare le loro funzioni. Innanzi tutto, sarà difficile che essi trovino nei varii paesi testimoni occorrenti, nè essi possono portarsi con sè da Narbona, poichè neppure in questa città troverebbero persone disposte a far da teste.

In secondo luogo le spese giudiziarie per ogni contribuente moroso si eleveranno a centinaia di franchi. Ora avverrebbe che i mobili sequestrati e messi all'asta non frutterebbero che pochi soldi, perchè non si troverebbero certo compratori, a causa della solidarietà che esiste in quelle popolazioni.

Per conseguenza ciò significherebbe fare delle spese inutili, le quali aggraverebbero anche di più il debito dei contribuenti. E' per conseguenza opinione generale di tutti gli ufficiali giudiziarii che bisogna dar ancora del respiro ai contribuenti, perchè solo all'epoca del raccolto essi potranno aver i mezzi per pagare senza sovraccarico spese giudiziarie.

Il Comitato di Argelliers, contrariamente alle voci corse, non si è ancora riunito. Esso si occuperà solo domani della domanda di libertà provvisoria per gli arrestati.

L'inchiesta sulla fame in Russia.
Un incendio in una miniera.

Pietroburgo, 20, ore 7.

L'ex-ministro dell'agricoltura, Jermoloff, è ritornato a Pietroburgo, dopo un viaggio compiuto nelle provincie colpite dalla carestia. Egli ha constatato che i contadini hanno maggiormente sofferto nelle provincie dove avvennero i disordini agrari e dove i proprietari fondiari hanno esaurito tutte le loro economie e che la povertà nelle popolazioni non ha alcun rapporto colla penuria delle terre. Furono colpiti dalla carestia anche i Baschiri, i quali soffrono della scorbuto e possiedono nondimeno 100 desiatine di terreno. Jermoloff nota l'eccellente condizione delle seminagioni, che promettono buono ed abbondante raccolto.

Si ha da Jouzowka: Dopo mezzanotte, è scoppiato un incendio nella miniera di Prokhorowskj. Il fuoco si è propagato al posto di una miniera, in cui lavoravano 27 minatori. E' avvenuta una formidabile esplosione. Il fumo è entrato nella miniera vicina, dove lavoravano cento minatori. Tutti però, ad eccezione di uno, si sono salvati. Il lavoro è stato ripreso nella miniera principale, ma i danni sono gravi.

Si ha da Tiflis: Informazioni ufficiali dicono che 250 mila rubli solamente, come si era detto dapprima, sono stati rubati durante l'esplosione delle bombe nello spaccio Dirivan. Questa somma comprendeva cento mila rubli in biglietti di 500 rubli, di cui la Banca imperiale possiede i numeri.

La bomba di uno scolaro.

Pietroburgo, 20, ore 8.

Si ha da Batoum: Una bomba, chiusa in un pacco, deposta all'ufficio postale da uno scolaro, è esplosa. Il soffitto, il pavimento ed i mobili sono stati danneggiati. I vetri sono stati infranti. Un impiegato è rimasto ferito. Il pubblico ha posto la fuga.

Sulla temuta collisione tra una corazzata e una controtorpediniera francesi.
Si parla di sessanta vittime

Parigi, 20, ore 10,5.

Un altro dispaccio giunto ieri sera da Tolone recava questi altri particolari sulla grave notizia che vi ho già segnalata: Corre voce che sia avvenuta nel pomeriggio in alto mare, al largo della Corsica o dell'Algeria una collisione tra una corazzata ed una controtorpediniera, ma finora questa voce non è stata confermata. Il *Gollile* ed il *Pothuau* che hanno apparecchi di telegrafia senza filo non hanno fatto in proposito alcuna comunicazione alla Prefettura marittima.

Il corrispondente del *Journal* a Tolone, segnalando questa voce, dice che si tratterebbe dell'incrociatore *Jauregniberry* e della torpediniera *Pertuisane* e aggiunge: « Si dice che vi siano sessanta vittime ».

L'*Eclair* dice che di questa notizia sino alle ore 2 di questa mattina non si aveva alcuna conferma al Ministero della marina.

Il *Petit Journal* dà le stesse informazioni ed aggiunge che alla Prefettura marittima non si può ottenere la minima informazione.

Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Tolone, delle ore 23,17 di ieri sera, in cui si dice che la controtorpediniera affondata sarebbe il *Gard*. Il contr'ammiraglio Foix, capo dello Stato Maggiore, non aveva ancora ricevuto alcuna notizia al riguardo alle ore 6 di stamane.

Mandano da Cherbourg: Il sottomarino francese che faceva degli esperimenti di immersione nella rada, è stato urtato da un *yacht*, il quale gli produsse delle avarie. Tuttavia il sottomarino potè rientrare all'Arsenale. Non vi fu alcuna disgrazia alle persone.

Bravo l'*Echo de Paris*!

Parigi, 20, ore 9.

A proposito delle interruzioni telefoniche fra la Francia e l'Italia, l'*Echo de Paris* scrive: « Le comunicazioni telefoniche tra Parigi e l'Italia sono divenute quasi così difficili come quelle fra Parigi e..... Parigi, ciò che è tutto dire!

« Ora le interruzioni continue che si hanno da lamentare sono dovute specialmente alla differenza di diametro del filo, che fino a Modane, cioè sul territorio italiano, è di 5 millimetri e da Modane a Lione è di 3 millimetri soltanto. Eppure esiste una convenzione italo-francese che lascia obbligo alla Francia di modificare il filo delle linee sul territorio francese. Che cosa ne pensa il signor sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi? ».

Barberis amnistiato pel centenario garibaldino?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10,35:

Innanzi alla Corte di Cassazione si dovrà discutere il ricorso del consigliere provinciale di Torino, Francesco Barberis, contro la sentenza del Tribunale di Torino, confermata in Appello, che condannava il Barberis a 7 mesi di reclusione per eccitamento alla ribellione, durante la famosa vertenza del Dazio-Consumo.

Sopra istanza della Difesa, la discussione del ricorso venne rinviata ad epoca indeterminata.

In vista però dell'amnistia del 4 luglio pel centenario di Garibaldi (amnistia sulla quale avrà probabilmente compreso il resto di eccitamento alla ribellione) è probabile che il ricorso non venga più discusso.

L'animazione a Roma per le elezioni.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 11,6:

L'animazione è grandissima per le elezioni amministrative d'oggi. La battaglia dei manifesti ha assunto all'ultima ora eccezionali proporzioni. Anche le polemiche dei giornali hanno assunto carattere eccezionale, violentissimo. Notevole è il concorso degli elettori per la formazione dei seggi. Grande distribuzione di schede e manifestini: Bando popolari percorrono i rioni eccentrici suonando inni patriottici. Finora nessun incidente. I democratici-cristiani ed i sindacalisti socialisti hanno pubblicato dei manifesti per l'astensione degli elettori dalle urne.

L'agitazione operaia nel Ferrarese.

Ferrara, 20, ore 6,50.

A Vigarano Ravalle è avvenuto l'accordo. Perdura lo sciopero invece in tutto il Basso Ferrarese. A Mesi Torello gli scioperanti circondarono la caserma dei carabinieri, chiedendo la liberazione di un arrestato. Accorsa la cavalleria, sbandò i fascinorosi e l'arrestato venne tradotto subito alle carceri di Ferrara con una scorta di 25 cavalleggeri.

Certo Pasquino Bolognesi, ferito di un colpo di rivoltella da un collega durante una ribellione ad Ambrogio, versa in gravissimo stato.

In Bonifica si mise con le macchine. I boari abbandonarono le stalle, onde gli animali vagano per le praterie. Continuano intanto ad arrivare altre truppe e continuano le cariche di cavalleria per disperdere i dimostranti. In varii paesi le donne si gettarono con i fanciulli sotto le zampe dei cavalli per impedire le cariche. Vi sono molti feriti e contusi. Mancano ancora notizie dei tentativi di accordo iniziatisi a Copparo.

I proprietari non conosciuti sono disposti a qualsiasi sacrificio pur di mietere. Quelli conosciuti limitarono il mandato al loro rappresentante deputato Melli. Si temono ieri sera un'adunanza alla sede della Consociazione e si constata che la situazione si aggrava sempre più.

Ieri mattina a Copparo arrivò la madre del delegato Gallo; essa visitò subito all'ospedale il figlio ferito. Qui continuano a giungere arrestati.

La Società delle bonifiche è decisa a resistere e si rifiuta a qualsiasi trattativa di accordo.

Il giubilo della cittadinanza a Terni.

Roma, 20, ore 10,5.

Il *Messaggero* ha da Terni, che la cittadinanza è in grande giubilo per la fine dello sciopero. Oggi verrà di nuovo a Roma la Commissione degli operai per la firma degli accordi stipulati, che dovranno essere firmati oggi stesso, perchè il lavoro possa essere ripreso domani.

« Questa è una condizione posta dal commendatore Orlando, vice-presidente delle Terni.

« L'on. Maraini si è interessato per il collocamento dei 24 operai licenziati dalle Terni in altri stabilimenti metallurgici italiani.

« Così ogni questione rimarrebbe risolta ».

Tra i ferrovieri della Sardegna.

Ci telefonano da Cagliari, 20, ore 7,50:

Il giornale *Il Paese* pubblica che venne diramato ai ferrovieri un questionario per uno sciopero generale che sarebbe causato dal malcontento che serpeggia tra i ferrovieri per il nuovo organico dei ferrovieri della Compagnia Reale e pel ritardo nella promulgazione dell'organico dei ferrovieri della Ferrovia Secondaria Sarda.

Il maresciallo Capezzuto si fa frate!

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 8,30:

Eccovi una notizia di grande curiosità ed affatto inedita. Conoscete per fama quel maresciallo dei carabinieri Capezzuto che è stato l'anima delle indagini nel processo Cuocolo, immaginandosi abilmente nei bassifondi della camorra. Ora so con certezza che egli ha deciso di farsi frate appena finirà il processo contro la camorra e che ha già fatto domanda a Montemarano, offrendosi con una dote di diecimila lire. La sua domanda è già stata accettata. Questa decisione venne dal maresciallo presa in seguito al volere di sua madre che è gravemente inferma di malattia cardiaca e segue trepidante le avventure di lei e teme sempre le vendette dei camorristi.

Il maresciallo Capezzuto risiede ancora a Napoli, benchè sia stato destinato ad Ischia, per sottrarlo alle minaccie e alle vendette.

Si crede che l'*Ericsson* giungerà qui domani. Saranno prese grandi misure di precauzione. Certo scenderà in qualche stazione precedente quella di Napoli, ove sarà tradotto di notte. Sono giunti rinforzi di carabinieri a cavallo ed è stata anche aumentata la squadra dei carabinieri in borghese.

Ferito gravemente per sbaglio!

Ci telefonano da Cagliari, 20, ore 8,5:

L'ingegnere Granata, direttore delle saline, mentre, in compagnia di sua moglie, si trovava sul mercato a far le spese, venne dal muratore disoccupato Fiesso colpito con una piccola ascia al capo e ferito gravemente. Il ferito arrestato dichiarò di essersi sbagliato, volendo invece colpire un negoziante che gli aveva negato del lavoro.

AERONAUTICA.

Grandi corse inglesi in pallone

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Nel pomeriggio di ieri otto palloni, sopra 11 iscritti, sono partiti da Londra per disputarsi la coppa offerta da lord Hedge Butler. I palloni hanno preso terra nell'ordine seguente:

1.o *Arras-Club IV*, montato dal maggiore Dodo-Penel; 2.o *City of London*, montato da Butler; 3.o *Frans*, montato da Moore Brabazon; 4.o *R.*, montato da Rolt; 5.o *Kakara*, montato dal prof. Hallington; 6.o *Satellite*, montato da lord T. Boyston; 7.o *Pegasus*, montato dal colonnello E. Capper; 8.o *Encantress*, montato da Buckmall.

La prima partenza fu data alle 4,30, con tempo molto minaccioso. Alle 4,50 un uragano spaventevole scoppiò. Allora Lewis Buckmall, che doveva guidare il *Virginia II*, decise di non partire. Alle 4,50 gli scrosciavano si trovavano in aria trascinati in tutte le direzioni. Il pallone vincitore sarà quello che avrà compiuto un percorso più lungo.

I concorrenti non possono lasciare i confini della Gran Bretagna. Per evitare ogni pericolo di cadere nuvolosità verso il mare, gli aeronauti saranno obbligati a scendere a cinque miglia dalla costa. Il regolamento della corsa subirebbe ugualmente delle discussioni letterarie, qualora i palloni fossero trascinati in una cattiva direzione. Ciò a fine di permettere di attendere una buona favorevole che li conduca più avanti, verso il nord. Le discese temporanee non devranno eccedere una durata di otto ore.

Se il vento fosse stato di sud-est, cioè fosse stato favorevole agli aeronauti, questi avrebbero potuto passare la notte in pallone e discendere domani in Iscozia. Naturalmente il vento fischiava in direzione ovest-nord-ovest da dalla partenza. I primi aeronauti furono trasportati nella direzione delle Manica. Gli ultimi sono stati più favoriti, poichè il vento soffiava allora dal nord-est. Se gli aeronauti non riescono a trovare una corrente sud-est, tutto porta a credere che la corsa non sarà lunga. E' da notarsi inoltre questa la prima volta che una corsa di distanza si disputa in Inghilterra.

Il disservizio telegrafico.

Protestiamo ancora una volta, e purtroppo non sarà l'ultima, contro il disservizio telegrafico, il quale è diventato una vera vergogna del nostro paese.

Un po' che si vada avanti di questo passo, il telegrafo diventa una vera superfetazione, e tutt'al più potrà essere considerato un succedaneo della posta!

Dispacci telegrafici spediti ieri sera da Ferrara, alle ore 21,30 e 23, ci sono stati recapitati in Redazione alle ore 2,15.

E, come se una tale straordinaria lentezza di trasmissione non bastasse, è accaduto anche questo: che i detti telegrammi, arrivati all'Ufficio di Torino prima dell'una e mezza, ci sono stati recapitati in Redazione con un ritardo di oltre tre quarti d'ora!

Non sappiamo in ciò sia provenuto da negligenza degli ufficiali telegrafici o da inefficienza del personale dei fattorini: ci basta segnalare il fatto alla locale Direzione dei telegrafi, invitandola a voler provvedere seriamente una volta per tutte a che il servizio telegrafico diventi almeno una cosa possibile. Così non si può più andare avanti! Il Governo trufla, non troviamo altra parola più adeguata, i doveri ai cittadini....

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispensi della Camera di Commercio ed Arti di Torino
30 giugno 1907.

Acqui. — Gialli ind. puri Mg. 1000, da L. 38 a 46.
Alba. — Gialli ind. puri Mg. 500, da L. 40 a 42.
Alessandria. — Incroc. cinesi Mg. 150, da L. 38 a 43.
Asti. — Gialli ind. puri Mg. 1600, da L. 38 a 43.
Bra. — Gialli ind. puri Mg. 1400, da L. 35 a 43.
Casalli. — Gialli indigeni puri Mg. 400, da L. 40 50 a 44 50.
Carmagnola. — Gialli indigeni puri Mg. 90, da L. 35 a 43 — Incrociati cinesi Mg. 60, da L. 30 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 30, da L. 32 a 33 — Totale Mg. 210.
Casale Monferrato. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 36 a 40.
Cuneo. — Gialli indigeni puri Mg. 180, da L. 34 a 40 — Incrociati cinesi Mg. 645, da L. 30 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 564, da L. 25 70 a 31 — Totale Mg. 1389.
Ceva. — Gialli indigeni puri Mg. 1100, da L. 33 a 39.
Cortemilia. — Gialli ind. puri Mg. 950, da L. 35 a 40.
Cuneo. — Gialli indigeni puri Mg. 510, da L. 36 a 40 — Incrociati cinesi Mg. 4010, da — 38 a 42 — Incrociati giapponesi Mg. 3094, da L. 30 a 33 — Bianchi Mg. 80, da L. 33 a 36 — Totale Mg. 6644.
Dogliani. — Gialli indigeni puri Mg. 650, da L. 30 a 40 70.
Fossano. — Gialli indigeni puri Mg. 1300, da L. 36 a 43 — Incrociati cinesi Mg. 120, da L. 30 a 41 — Incrociati giapponesi Mg. 500, da L. 30 a 34 — Totale Mg. 2000.
Ivrea. — Gialli indigeni puri Mg. 500, da L. 32 a 36.
Mondovì. — Gialli indigeni puri Mg. 3000, da L. 37 a 39 — Incrociati cinesi Mg. 800 da L. 37 a 39 — Totale Mg. 3850.
Nizza Monferrato. — Gialli indigeni puri Mg. 350, da L. 40 a 45 50.
Pinerolo. — Gialli indigeni puri Mg. 966, da lire 37 50 a 40 — Incrociati cinesi Mg. 300, da L. 34 a 36 50 — Incrociati giapponesi Mg. 200, da L. 34 a 35 — Totale Mg. 1365.
Racconigi. — Gialli indigeni puri Mg. 900, da L. 38 a 41 — Incrociati cinesi Mg. 450, da L. 36 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 90, da L. 30 a 32 — Totale Mg. 1440.
Saluzzo. — Gialli indigeni puri Mg. 770, da L. 36 a 39 — Incrociati cinesi Mg. 700, da L. 36 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 350, da L. 29 a 31 — Totale Mg. 1820.
Savigliano. — Gialli indigeni puri Mg. 55, da L. 39 a 39 — Incrociati cinesi Mg. 150, da L. 34 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 160, da L. 25 a 35 — Totale Mg. 365.

Mercato di Torino del 30 giugno 1907.

Gialli indigeni puri. — Superiori Mg. 1081, da L. 40 a 41 — Comuni Mg. 300, da L. 37 a 39 — Inferiori Mg. 600, da L. 34 a 36 — Totale Mg. 6100.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FOSCO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 15 e 21.45: *Il capitano Grant*, dramma. — L. 0 50.
TEATRO CARIGNANO (Compagnia di operette e opere comiche), ore 15: *Bastarellina*, operetta in tre atti di Harvè — Ore 20.45: *Les petites Michu*, operetta in tre atti di Messager. — L. 0 60.
TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica di Gemma Caimmi), ore 15: *L'Aiglon*, dramma in cinque atti in versi di Rostand; — Ore 20.45: *Dionisia*, commedia in cinque atti di A. Dumas; *Come la luna*, commedia in un atto di Mario Rasi (novissima). Ultime due rappresentazioni della stagione. — L. 0 70.
TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casaleggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 15: *La pì bela 'd Porta Palass*, commedia. — Ore 21: *La bela statuëtabondiera*, dramma in quattro atti; *La famija Trapbet an bagn*, quartia in un atto. — L. 0 60.
POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia di prosa e canto), ore 20.45: *Meschin, Meseun e C.ia*, commedia in tre atti di F. Zerra; *Un milanese in mar*, *vaudeville*. — L. 0 60.

ESPOSIZIONE DEGLI AMICI DELL'ARTE (Castello della Valentina al Valentino). — Aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Bersò elettrico nei giorni, sabato ed ogni giorno festivo, dalle 20,30 alle 23.30. — Entrata L. 0 50.
ESPOSIZIONE MONDIALE DI FOTOGRAFIA ARTISTICA E SCIENTIFICA (Parco del Valentino, Palazzo già Belle Arti): aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 18. — Ingresso L. 0 50.
AMBROSIO BIOGRAFI, via Po, n. 24. *Testimonio originale — La coppa dell'Imperatore per la corsa del Tonale — Metamorfosi della farfalla.*
RESTAURANT DU PARC: Tutte le sere Concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capello.

Il "tot" nelle gastropatie.

(Casistica - Relazione del Dott. Mario Zunco - Milano).

1° Gastralgia. Le cause sono compendiate in disordini dietetici e stato generale assai deficiente. Il soggetto è giovane, allenato alla vita libera, a cibi e bevande d'ogni qualità e quantità, senza il criterio della giusta misura. Ha acquisito una grande debolezza digestiva e un dolore di stomaco assai pronunciato e molesto per ogni ingestione di cibo; dolore refrattario a qualunque trattamento.

Il "tot," cominciato con due cachets al giorno e continuato per quindici giorni di seguito, diede subito risultati soddisfacenti con la scomparsa dei disturbi descritti.

2° Catarro gastrico semplice in soggetto vecchio, affetto anche da catarro bronchiale e causato da dieta irregolare e da abuso di vino.

Dopo avere esauriti altri rimedi, il "tot" somministrato in due cachets al giorno, portò, poco a poco, un benessere particolare, che si accentuò sempre più, col continuo uso del farmaco, fino alla guarigione.

3° Catarro gastrico con nevrastenia. Le cause si ripetono in soggetto dall'indole intellettuale vivace e svariata della professione, costituente un'attività irregolare e faticosa. Il "tot" mercè uso ad altri prodotti chimici, sulle prime non bene tollerato, fu preso regolarmente in due cachets al giorno e diede risultati lenti, male apprezzati dal soggetto di media età, ma definitivamente favorevoli.

4° Gastralgia con adinamia. Soggetto debole molto affaticato da soverchio lavoro muscolare e intellettuale, ha acquisito uno stato gastrico assai affranto dal dolore concomitante ai pasti e conseguente prostrazione di forze. Fu, indarno, bene regolata la dieta carnea e l'uso del vino. La sola somministrazione del "tot" in due cachets al giorno, fornì, poco a poco, la base d'un benessere locale e generale e finì con la totale scomparsa dei fenomeni sofferiti.

Osservazioni. In taluni dei casi descritti la fisionomia dei disturbi assumeva la forma dell'accesso. Dopo la ingestione del cibo si sviluppava all'epigastrio un senso di calore e bruciore con diffusione all'esofago. La gastralgia susseguita aveva il tipo dei dolori lancinanti ed obbligava il paziente ad incurvarsi sul davanti e tenere compressa con le mani la regione ammalata. Talora succedevano anche dei fenomeni riflessi, come pallore del volto, sudore e senso di abbattimento.

L'uso del "tot" diede in tutti i quattro casi descritti il suo effetto pronto e lento, ma sempre benefico; effetto che mancò soltanto con la interruzione passiva e coi disordini dietetici, e si rifece poi con la regola ripresa del rimedio e del regime normale.

I casi presenti di gastralgia, catarro gastrico semplice, catarro gastrico con adinamia e catarro gastrico con nevrastenia, parlano chiaro che l'organo affetto — il tubo gastro-enterico — era sotto l'influsso di elementi in eccesso e di elementi provalentemente infettivi, operanti la perturbazione delle funzioni e producenti le forme morbose su descritte. La causale infettiva predominava come base e contro di essa bisognava convergere tutta l'azione del curante. L'uso ininterrotto del "tot" con dieta particolarmente carnea, ha dato dei risultati rapidi e sorprendenti e, mentre la interruzione del rimedio generava il ritorno de' disturbi, questi scomparivano definitivamente con la ripresa del farmaco. L'uso regolare del "tot" divenne dunque efficace e razionale perchè riapose esattamente alla sua composizione chimica, nonchè alla indicazione causale, e rese superflui tutti gli altri rimedi finora adoperati con grande nocumento fisico ed economico, confinandoli in sono indifferenti.

Il "tot" è ben visto e in generale assai tollerato dai malati, in dose di due cachets al giorno, senza produrre disturbi di sorta e senza incompatibilità con le forme cardio-vascolari. Esso modifica i diversi strati catarrali del tubo gastro-enterico, normalizzandone le funzioni; giova indirettamente alla nutrizione generale dell'organismo; porta un complesso di risorse organiche d'assimilazione e ricambio normale, e previene anche la sitofobia.

Il "tot" è una vera con

SPORT

CICLISMO.

Gara riunione al campo sportivo torinese

Interessante è riuscita anche la quarta giornata di gare organizzatasi ieri con ogni cura dalla solerte direzione del Campo Sportivo Torinese. Notati nella corta l'attivissimo sig. Scavo, dott. Delaude, dottor Ernesto Conti, Cesare Picone, Fiorito, Beltrandi, Casuto, Fiorina, Florio, Matterolli, Borgo, Tribaudino e il cronometrista sig. Carcassano. Le gare si svolsero tutte ordinatissime. Rallegrava lo spettacolo il Corpo musicale « Umberto I », e funzionava con discreti affari il totalizzatore. Notato un pubblico numeroso e scelto. Ecco i risultati:

Corsa velocità bilitarsi. — Metri 1000. — *Prima batteria:* Lo Durando, in 1.47' 4/5; 2.o Buffalo Bill. Non piazzati Oberti e Carbone.

Seconda batteria: Lo Granaglia, in 1.49' 1/5; 2.o Pace. Non piazzato Santena.

Terza batteria: Lo Diana, in 1.57' 1/5; 2.o Bianco. Non piazzato Chiomio.

Ripechage: Lo Carbone, in 1.27' 2/5; 2.o Chiomio; 3.o Oberti; 4.o Santena.

Prima semifinale: Lo Diana, in 1.46' 3/5; 2.o Durando. Non piazzati Buffalo Bill e Bianco.

Seconda semifinale: Lo Granaglia, in 1.56' 3/5; 2.o Pace. Non piazzati Carbone e Chiomio.

Decisiva: Lo Granaglia, metri 1200, in 2.4' 2/5; 2.o Pace.

In questa corsa, alla penultima curva si urtano i corridori Diana e Durando, ed entrambi cadono al suolo. Sono subito sollevati, e fortunatamente si tratta di ferite leggiere.

Gran Premio Turisti, professionisti. — Metri 1200. — *Prima batteria:* Lo Verri, in 2.27' 1/5; 2.o Michaud. Non piazzati Mori e Lorraine.

Seconda batteria: Lo Doerflinger, in 2.3' 3/5; 2.o Carapezzi Anteo. Non piazzato Lagarde.

Terza batteria: Lo Pierl, in 2.32' 4/5; 2.o Gardellin. Non piazzato Fontani.

Ripechage: Lo Lagarde, in 2.11' 3/5; 2.o Mori; 3.o Lorraine.

E' una corsa interessantissima. Negli ultimi metri Mori, che corre assai forte, chiuso in brutta posizione, allarga e si porta alla corda, quasi a voler fuori dalla pista. Facendo questa manovra egli può giungere secondo; ma, dietro reclamo di Lorraine, la Giuria ha ritenuto per precedere al distanziamento del Mori, il quale non avrebbe seguito la linea giusta di corsa. Lorraine è quindi ammesso nelle semifinali di domani, al posto di Mori.

Gran Premio turisti principianti (m. 2000). — *Prima batteria:* 1.i Lagarde-Michaud, in 4,15; 2.i Verri-Carapezzi.

Seconda batteria: 1.i Doerflinger-Gardellin, in 2,45 e 4/5; 2.i Piard-Lorraine; 3.i Mori-Fontani.

Ripechage: 1.i Lorraine-Piard, in 3.16 2/5. Non piazzati: Carapezzi-Verri e Mori-Fontani.

Gran prima motociclistica maremmana (tra Monasterolo, Rava e Dusoni). — Monasterolo deve percorrere 20 giri, mentre i suoi due avversari solamente 27. La partenza è di bellissimo effetto. Monasterolo parte velocissimo, seguito da Rava e da Dusoni. Al terzo giro Monasterolo (macchina Peugeot 12 HP) sorpassa come una freccia Dusoni e gli prende un giro. Al quinto giro applauditissimo, prende un secondo giro al Dusoni, e marcia maestosamente, così che al settimo giro prende un giro anche al Rava. Da questo punto la lotta è più che mai interessante. Rava fila velocemente, tenendosi vicinissimo al Monasterolo, che lo precede di non molto. Poco a poco la velocità del primo diminuisce, perchè pare gli manchi l'olio nella pompa. Al 22.o giro Rava (macchina Primus 4 HP) sorpassa, fra grandi battimani, il Monasterolo. Questi, scorreggiato dallo schezo che gli ha giocato la macchina, prima della fine delle corse si ritira. Rava finisce intanto la sua splendida corsa, coprendo i 27 giri (m. 10,800) in minuti 7,22 2/5. Dusoni, felicissimo del ritiro di Monasterolo, finisce secondo in m. 8,42 4/5.

Granaglia vince l'eliminatoria del Premio Peugeot a Torino.

Un pubblico numerosissimo ha assistito stamane alla partenza e all'arrivo di questa classica gara annuale. La partenza fu data oltre la Barriera di Orbassano, alle ore 7,30; il percorso era Torino, Orbassano, Avigliana, Rivoli, Torino (circa Km. 45); l'arrivo avvenne oltre la Barriera di Francia, esattamente alle ore 8,51'12". Con qualche sorpresa, il corridore Granaglia, che si credeva valente solo sulla pista (infatti ieri vinse la gara al Velodromo), ha vinto assai bene questa eliminatoria, facendo il percorso in ore 1 e 31 minuti. L'arrivo, bellissimo, è avvenuto in gruppo di quasi dieci corridori, staccati uno dall'altro di pochissimi centimetri. La Giuria, composta dei signori Giovanni Picone, Ettore Florio, Osvaldo Fiorito, dottor Delaude, Ansaldi, ecc., ha assegnato la seguente classifica: 1.o Granaglia (macchina Peugeot); 2.o Libera; 3.o Bulgarelli; 4.o Rossi; 5.o Montecucco, 6.o Miglio; 7.o Ceretti; 8.o Chiodi.

Gli iscritti erano 34; i partenti 28. Come abbiamo già detto, i soli sei primi arrivati prenderanno parte alla decisiva del premio Peugeot, la quale si disputerà fra qualche settimana, sul percorso di chilometri 100.

Il Convegno internazionale di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 20:

I ciclisti hanno avuto un'accoglienza entusiastica.

Al ricevimento d'onore il podestà cav. Bandelinelli salutò gli ospiti a nome di Trieste. L'ass. Usark, a nome del Comitato ordinatore del convegno gli rispose; così pure parlò il conte Foscari a nome di Venezia. Seguirono altri discorsi, con saluti patriottici.

Nel pomeriggio la sfilata dei ciclisti riuscì imponente e grandi acclamazioni furono fatte alle squadre dei romani, dei friulani e dei lombardi. La bicicletta azzurra di Gori. Da tutti si rispondeva con evviva a Trieste.

Una speciale dimostrazione ebbero i ciclisti di Pola.

Stasera seguì un banchetto, durante il quale parlò, applauditissimo, il comm. Johnson.

GIUOCO AL PALLONE.
11 girone del bracciale.

La geniale iniziativa del giuoco del bracciale fra i suoi migliori giocatori dello Sferisterio di corso Re Umberto ha attirato ieri, per la prima delle tre partite, un folto e splendido pubblico. Tremila e più persone affollarono lo Sferisterio ed applaudirono le fasi della partita, condotta con maestria ed accanimento dai rossi Pacini, Palazzolo, Amati contro gli azzurri Gay, Sardi, Ghinda. Punto per punto, i due partiti si contrastarono la vittoria, che rimase indecisa agli effetti del girone, perchè i due campi furono cinque giuochi ciascuno, sebbene il giuochino sia stato vinto dai rossi.

Oggi avrà luogo la seconda partita tra i rossi Palazzolo, Amati, Pacini contro gli azzurri Sardi, Ghindo, Gay. La partita sarà interessantissima, poichè si presenteranno Sardi e Palazzolo come battitori, Gay e Pacini come terzini.

IPPICA.
Le corse al trotto a Milano.
La quinta giornata.

Ci telefonano da Milano, 29, ore ...10:

La quinta giornata si è svolta con tempo bello, pubblico numeroso e pista ottima.

Ecco i risultati:

Premio Monza (allevamento). — L. 1200 (600, 300, 200, 100) per puledri indigeni di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Entrata L. 24, forfait L. 12. Distanza metri 1600.

Corrono: *Giolitti, Impero, Caos.*

Prima prova: Lo *Caos;* 2.o *Giolitti.* Squalificati gli altri.

Seconda prova: Lo *Impero;* 2.o *Caos;* 3.o *Charming.*

Terza prova: Come la seconda.

Premiazione: Lo *Impero,* di Dagno; 2.o *Caos,* di Barbetta; 3.o *Giolitti,* di Tamberi-Gargiulo; 4.o *Charming,* di Berti.

Premio Lodi. — L. 1400 (700, 350, 250, 100) per cavalli di tre anni ed altre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1600.

Corrono: *Tosca, Dear, Berta, Gallia, Zolfanello* e *Vandalo.*

Prima prova: Lo *Tosca;* 2.o *Zolfanello;* 3.o *Gallia.*

Seconda prova: Lo *Zolfanello;* 2.o *Tosca;* 3.o *Gallia.*

Terza prova: Lo *Gallia;* 2.o *Tosca;* 3.o *Zolfanello.*

Premiazione: Lo, 2.o e 3.o premio divisi fra *Tosca,* di Bianchi; *Gallia,* di Dagno; *Zolfanello,* di G. Sesana; 4.o *Vandalo,* dei fratelli Giorgi.

Premio Milano. — L. 3000 (1500, 600, 450, 250) per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1600.

Corrono: *Dulce Cor, Princess Xenia, Nelly Gay, Darling Girl, Kirkwood.*

Prima prova: Lo *Kirkwood;* 2.o *Princess Xenia;* 3.o *Nelly Gay.*

Seconda prova: Lo *Princess Xenia;* 2.o *Kirkwood;* 3.o *Darling Girl.*

Terza prova: Lo *Kirkwood;* 2.o *Princess Xenia;* 3.o *Darling Girl.*

Premiazione: Lo *Kirkwood;* 2.o *Princess Xenia;* 3.o *Darling Girl;* 4.o *Nelly Gay.*

Premio Prova. — L. 1100 (600, 250, 150, 100) per cavalli di 3 anni ed altre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Distanza m. 2413.

Corrono: *Zembla, Jolanda, Mentale, Orlando, Brisander, Dear, Gionetta.*

Arrivano: Lo *Jolanda,* di Gazzoni-Maiolani; 2.o *Dear,* di A. Gobbetti; 3.o *Zembla,* di T. Bellini; 4.o *Gionetta,* di Guido.

Un'assemblea alla Società Torinese per la casa.

Nei saloni di questa fiorente Società, sotto la presidenza del conte Figarolo di Groppello, del segretario conte Eugenio di Pettinengo e del presidente della Società Pro Torino, avv. cav. Lavini, si sono riuniti quanti si interessano per procurare a Torino il suo Gran Premio del Commercio per le case dei nuovi. Il presidente diede ampia relazione di quanto si è fatto fino ad oggi in proposito, e terminò informando che si sono già facilmente raccolte più di L. 20,000. Naturalmente la ricerca dei fondi non si fermerà qui. Per mercoledì, 3 luglio, ore 21, è fissata l'ultima seduta estiva.

Amore omicida.

Ci telefonano da Livorno, 29, ore 22,15:

La villa Tortello a Parigli, paese della vicina maremma, era stata da qualche giorno presa in affitto dalla famiglia Copparello, di Trani. Di tale famiglia fanno parte tre sorelle, di cui una, di nome Ida, aveva tre figli.

La maggiore di queste, Eleonora Copparello-Spadavecchi, d'anni 10, bellissima, è stata trovata oggi morta per tre colpi di rivoltella, che l'avevano ferita alla mammella destra, alla mammella sinistra ed alla vita.

Poco distante dalla villa si è trovato agonizzante il giovine Vincenzo Fiore fu Vito, di anni 25, studente in farmacia, pure di Trani, cugino della giovane morta. Il Fiore aveva una ferita ad una tempia. Indosso ad esso vennero trovati una rivoltella e dei proiettili.

Ancora le indagini da parte dell'Autorità non sono state compiute. Si ritiene però che il Fiore, che non sia all'Università di Pisa a studiare, fosse giunto in quella città di questi giorni per avere un convegno con la cugina, che egli amava. Fu forse durante questo convegno che il Fiore abbia ad esplodere contro la cugina i colpi. Poco dopo poi tentò di uccidersi.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi della seta di Torino
del 28 giugno 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	80 82	78 80	— —	— —
11/13	81 82	78 80	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	76 78	66 70	— —	— —
22/24	76 78	66 70	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bassi predotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 10,25 a L. 10,75
Siratella . . . . . da L. 6.— a L. 6,25

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 extra L. 66,—
Greggia 12/14 extra L. 62,—
Greggia 11/13 marca L. 63,50.

MERCATI DI TORINO.
Bollettino settimanale dal 17 al 23 giugno.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23,50 a 23 — — Segale da 15,50 a 16 — — Avena da 18 75 a 20 — — Riso da 1° 16 a 41 75 — Maiga da 14 — a 16 — — Pavia di frumento marca N. 1 da 23 25 a 23 50; id. marca 2 superiore da 22 75 a 23 —; id. marca 3 superiore da 21 25 a 22 — — Granoturco da 13 50 a 14 —.

Vino rosso per ettolitro superiore da L. 50 — a 54 — id. da pasto da 42 — a 49 —; id. inferiore superiore da 40 — a 50 —; id. comune da 32 — a 40 —.

Legna forte per miriagramma da L. 0 36 a 0 40 — Legna dolce da 0 30 a 0 33 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 — a 0 — ; id. 2ª qualità da 0 — a 0 — — Coke per quintale da 0 — a 0 —.

Fieno (maggengo) 1.a al miria L. 1 13; 2.a 1 — id. (ricetta) 1.a 0 0 ; 2.a 0 0 — id. (terzuolo) 1.a 0 0; 2.a 0 0 — Paglia da 0 65 a 0 68.

Polli per capo da L. 1 50 a 2 — — Galline da 2 50 a 3 — — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 0 50 a 7 — — Anitre da 1 50 a 2 — — Oche da 0 — a 0 —.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 6 ; id. 2ª qualità da 2 30 a 2 40.

Uova alla dozzina da L. 0 18 a 0 20.

Pescheria (freschi di mare di 1.a qualità al chilogramma da L. 1 — a 0 — ; id. 2.a qualità da 1 50 a 1 60; pesci misti da — — a 0 — — Pescheria (freschi d'acqua dolce 1.a qualità da 0 — a 0 —; id. 2.a qualità da 1 25 a 1 75; pesci misti da 0 60 a 0 70.

Ortaggi e frutta: Patate al miria da L. 0 60 a 1 25 — Cipolle da 0 70 a 1 00 — Carote da 1 50 a 2 — — Spinacci da 0 — a 0 — — Pomidoro da — — a 0 — — Rape da 0 80 a 1 20 — Asparagi da 2 — a 10 — — Piselli da 2 — a 2 75 — Fungi da 12 — a 14 — — Fragole da 3 50 a 10 — — Ciliege da 1 50 a 2 50.

Vendite al minuto.

Carne: Bandi per chilogramma da L. 1 25 a 2 25 — Vitelli da 1 60 a 2 — Buoi grassi prima da 1 20 a 1 25 — Maggie e tori da 1 10 a 1 — — Vacche grasse da 1 05 a 1 25 — Vacche e tori meno nutriti da 95 a 1 05 — Manzi da 1 30 a 1 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 30 — Agnelli da 1 30 a 1 50 — Capretti da 0 — a 0 — — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 80 a 0 75 — Pino piccolo forma da 0 40 a 0 50 — Pino forma ordinaria da 0 25 a 0 30 — Casalingo da 0 22 a 0 25 — Pane 1ª qualità da 0 30 a 0 32; id. 2ª qualità da 0 28 a 0 30.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 709,4; ore 15: 707,9; ore 21: 710,1.

Stato atmosferico. — Ore 8: nuvole p. sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 1,6.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 27,1 Minima + 17,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 28 + 23,2
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 19,0

1° luglio. — Il sole passa alle ore 4, minuti 57, tramonta alle ore 20, minuti 28.

Giorno della luna 20°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 29 + 28,8
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 17,6

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29,6	21,5	sereno	Pietroburgo	14.9
Milano	29.4	18.8	1/2 cop.	Odessa	19.4
Brescia	31.5	18.3	sereno	Amburgo	12.8
Venezia	29.8	21.6	»	Vienna	15.4
Bologna	29.4	19.6	»	Trieste	25.6
Ancona	29.0	20.0	»	Madrid	—
Livorno	28.6	17.8	»	Alessandria	26.0
Firenze	28.5	18.6	1/2 cop.	Parigi	12.9
Roma	31.5	19.2	sereno	Nizza	22.4
Bari	30.0	17.5	»	Ginevra	16.6
Napoli	—	—	—	Costantin. li	26.6
Palermo	27.0	16.0	sereno	Malta	24.4
Messina	25.5	19.9	»	Tunisi	—
Cagliari	27.0	14.0	1/2 cop.		

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

"PICCOLI AVVISI"

(sistema raccolta commerciale)

Impiegato d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri articoli centesimali 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Mai si effettuano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI provetto piazzista Torino distorni conosciuto clientela industriali per smercio tutti generi affini. Buone condizioni. — Scrivere indicando referenze cassetta 252 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15295

CERCASI signorina pratica contabilità commerciale ed industriale. — Scrivere cassetta 267 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15357

GIOVINE attivo, bene introdotto clientela carte e mediste di Torino, cercasi; si farebbe anche viaggiare. Inutile scrivere se non fatta pratica nel genere di almeno tre anni. Assoluta segretezza per quelli impiegati in Ditte dell'articolo. — Scrivere cassetta numero 230 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15376

Domande d'impiego. 2

CHIMICO tintore, tedesco, con studi completi e pratica lunga in Italia, Germania e nell'America del Nord, cerca posto come chimico ed assistente del direttore d'uno stabilimento di candeggio tintoria ed apprettamento di cotone. Dirigere lettere sotto A 4104, a *Haasenstein e Vogler,* Milano. 14032

DIRETTORE tecnico di tessitura, già occupato in primarii cotonifici, cerca posto. — Scrivere cassetta 235 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15119

ORE diurne e serali, dispone giovane contabile, ben pratico partita doppia, semplice, bella calligrafia, corrispondente. — Scrivere cassetta 254 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15272

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

A PFARONE d'oro. Cedo subito avviatissimo albergo in montagna, posizione impareggiabile. Eccezionali mediatori, poco rilievo. — Scrivere fermo posta, 110 V. R. 15209

CAPITALISTA cerca con 15-20 mila per sviluppare primaria officina meccanica, lavoro assicurato. — Scrivere cassetta 196 A, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c15324

DROGHERIA avviatissima rimettesi per commercialissimo provincia Torino. — Rivolgersi Stato CIVERIO, corso Vittorio 44 bis, Torino. c15295

FARMACISTI. Vendesi elegante farmacia piazzata avviatissima città provincia Torino prezzo onesto. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c15005

FARMACIA unica grosso paese Lomellina vendesi 8000 Mocce. — DELU', Torino. c15212

RIMETTESI tipografia avviata, buone condizioni, situazione centrale. Rivolgersi proprietario, Aosta. c 14748

Ville, case, terreni, vendite, 4 affitti e acquisti.

ACQUISTASI casa esclusivamente di reddito, valore 400-500 mila. — Rivolgere offerte per iscritto al notaio E. TORRETTA, via Arsenale, 6. c15259

AFFITTASI Trofarello villa mobiliata con vasto giardino. — Rivolgersi BERARDO Antonia, corso Vittorio, 50, Torino, oppure FRATIS, pensione pubblico. Trofarello. c15329

BAGNI marino appartamento mobiliato alla spiaggia. Lesso (Genova). M. COSTAMAGNA. c15264

CASA nuova, civile, ottima avvenire, reddito netto 9000, vendo capitalizzando 5 0/0. — P. F. 113, posta, Torino. c15120

CASTIGLIONE Torinese. Affittasi parte di villa recentissima a piccola famiglia, senza bambini. Venti minuti linea tram. Postinato via Cibrario, 25. c15323

OCCASIONE vendesi al Ponte Trombetta presso barriera Casale una palazzina di reddito, 18 camere con piccolo giardino, acqua potabile, gas, e lotti di terreno, anche parte a mora. — Rivolgersi da AMONGERO Maria, Ponte Trombetta, 80. c14062

TERRENO fabbricabile 4000 metri, cintato, vendo anche lotti. Fronteggia vicino barriera Francia. — A. L. 97, posta, Torino. c 15121

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, uso industria, posizione centrale. — Scrivere cassetta 138 A, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c14363

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERE elegantemente mobiliate con o senza pensione. — Vedova GIANOTTI, San Tommaso, 1, piano nobile. c15343

PENSIONE presso signora distinta. — Via Assietta, 71, portinaio. c15327

SIGNORINA cerca camera e pensione presso famiglia dabbene per fare i bagni di mare. — Scrivere cassetta 245 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 15180

Annunzi varii. 7

AMERICA. Giovane italiano, volonteroso, capace, rappresenterebbe seria Ditta italiana od estera. — Scrivere Vincenzo ALBERTI, 4 Jefferson St. Schenectady N. Y. c15345

BICICLETTA robusta, inglese, vendo causa partenza, prezzo mitissimo. — TREVISIO, via Ponte Mosca, 3. c15274

CANE da guardia alano tedesco tigrato, nato 12, premiato medaglia diploma Esposizione canofila Torino 1907, da vendere. — Rivolgersi DEROSA, via Barthollet, 23. 15379

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — BETA, casella postale 56, Torino. c 9022

PIANOFORTI 3, uno a coda, buonissimi, — BIANCHETTI, Maestri, 4, Torino. 15305

VASI vinari (botte) e 2 tini da vendere. — Orgodale S. Giovanni, Torino. c 75215

VERBI cedo mille rimmpenne; scrivo cervellone. — Scrivere cassetta 250 A, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15290

CELA. Ritornato. Va bene. Sia anche per un'ora sola ma dobbiamo rivederci. — E la chè sia presto. Ti c15467

MARGHERITA. Grazie. Scrissi indirizzo indicatomi breve lettera dubitando potrassi ritirare. Seppi cessato servizio distribuzione succursali. Cercate altro mezzo. Centrale? Vera cosa luce! Attendo ansiosa. c15442

SAN Remo. Grazie tua sempre carissima 24. Sempre sei mia adoratissima. Affretto quanto posso arrivo. c15450

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTI, Professionisti, rivolgetevi per traduzioni *Stella Zelesi,* via Roma, 43. 6262

Società.

Torino.

A rogito Torretta avvocato Ernesto, notaio in Torino, è stata costituita la Società anonima per azioni sotto la denominazione « Tramvia automoto-funicolare di Casanzaro » con sede in Torino e con rappresentanza in Catanzaro, col capitale di L. 400,000 divisi in N. 2000 azioni da L. 200 ciascuna. La firma sociale spetta al presidente ed in sua assenza al vice-presidente; potrà essere dal Consiglio delegata a quei consiglieri che terrà per determinare. La durata della Società è di anni cinquanta. Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori: Antonielli di Oula nobile Carlo Dialto comm. Gio. Battista, Partato Alberto, Panaria cav. Giovanni, Prever Felice, Strada ing. Ettorio, Viglierdi-Paravia cav. Giuseppe, Bindaci effettivi sono i signori: Ajmerito ing. Carlo, Regolieri dott. Emilio, Saxer rag. Edoardo. Bindaci supplenti i signori: Lombardini dott. Ottavio, Serra ing. Cesare.

— E' costituita in Torino una Società in accomandita semplice « Impresa internazionale di pubblicità ed affissione P. Voglietti e C. » per lo sfruttamento della pubblicità ed affissione in ogni suo ramo, col capitale di L. 7000 e con la durata dal 1.o maggio 1907 al 30 aprile 1912. E' socio accomandatario il signor Voglietti Pompilio, ed è socio accomandante il signor avv. Achilla Voglietti.

— Venne risolta, a partire dal 31 maggio 1907, la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragione: « Corradini e Cuchetti », stata costituita fra i signori Corradini Lorenzo e Cuchetti Edoardo con scrittura 7 giugno 1905, ed a liquidatore fu nominato il signor Silipandi Felice, residente in Torino, via Santa Teresa, 7, con tutti i poteri di legge.

— Con atto rogato A. E. Baudino, R. notaio, il signor Falco Aristide ha ceduto, mediante il corrispettivo di L. 30,000, al signor Borda Michele le ragioni di comproprietà ad esso appartenenti quale compartecipante nella « Ditta A. Falco e C. », Società in nome collettivo, corrente in Torino, avente per oggetto la fonderia e la nichellatura di metalli.

Nello stesso atto il Falco ha ceduto l'obbligo — per tutta la durata della detta Società e sue proroghe — di non partecipare, sia direttamente che indirettamente, ad altre aziende consimili od analoghe.

Con altro atto rogato Antonio Ettore Baudino, regio notaio, i signori Cesnati Lodovico e Borda Michele, quest'ultimo quale cessionario dalla quota sociale del signor Falco Aristide per atto 1.o giugno 1907, stesso rogito, quali unici componenti la Ditta A. Falco e C., corrente in Torino, Società in nome collettivo per la fonderia e la nichellatura di metalli, apportarono, fra altro, le seguenti modificazioni alla scrittura costitutiva della Società, in data 30 dicembre 1905, autentica notaio Baudino, e cioè:

« La Società correrà sotto la ragione sociale: « Cesnati e Borda, già A. Falco e C. » Durata dal 1.o gennaio 1906 al 31 dicembre 1911, prorogabile per un triennio.

« E' richiesta la firma di tutti e due i soci per qualsiasi combinazione cambiaria ed in genere per gli atti eccedenti la ordinaria amministrazione.

« Il capitale da L. 50,000 è elevato a L. 75,000; tale aumento è fatto in contanti ed in parte eguale da ciascuno dei due soci.

« Utili e perdite spetteranno per tre quinti al socio signor Cesnati e per gli altri due quinti al socio Borda ».

DIFFIDA

È venuto alla nostra conoscenza, che qualche negoziante di Torino abusa dei nostri marchi di fabbrica, introducendo negli imballaggi, per noi debitamente registrati, un petrolio qualunque, abusandosi così della buona fede del pubblico.

Mettiamo in guardia il pubblico e ci riserviamo di procedere contro i contravventori a norma di legge. 14064 B

SOCIETÀ ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in CALW
in Württemberg (Germania)

Direttore **Weber.** Istituto di 1° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, con. Pensione. Annesso studio per l'istruzione pratica commerciale. **Corsi per stranieri.** Ammissione dal 16° anno di età ed in qualunque epoca. - Il Collegio - Convitto è in splendida e salubrerima posizione.

Per programmi informazioni e schiarimenti rivolgersi ivi. 13960 B

ECCEZIONALE!!
AL DOCK

VINI scelti da pasto e di lusso, da taglio, Grignolino e massima gradazione. Prezzi e qualità eccezionali senza concorrenza. Per spedizioni dirette dalla propria proprietà da Castiglione d'Asti o dai punti d'origine vedi speciali sui prezzi correnti. 13869

Cantine Pescarmona, Dock, Torino - Telefono 31-79.

Grande Assortimento
CAPPELLI
per campagna, bagni, ecc.
a prezzi modicissimi
E. MAGALLI
TORINO - Piazza Vitt. Eman. I, N.10
con succursale
Via Garibaldi, 2, di fronte alla Gallleria
13954

Rigenerazione ericolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza meravigliosa ed eleganza da aggradire a qualsiasi esigenza. — Dep. in Torino: PAOLO BOGGIO, farm. corso Vitt. Em., 84 (piazza del Monumento). — Flac. da L. 1, 1,75, 3. Pacco postale mod. 50 e dai principali profumieri. 11922 A

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"
di durata e color bianco
assolutamente garantite

POSATE
Argentate finissime
Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO - Via XX Sett., 44.
MILANO, corso Vitt. Em., 38.

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 60), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare qualsiasi locale. Disegni splendidi. Gratis Campioni e programmi a richiesta. 21
F. COLOMBO
MILANO — Corso Genova, 20 — MILANO.

ARMI DA FUOCO
Munizioni
ARTICOLI DA CACCIA ED AFFINI
Laboratorio per eseguire qualsiasi riparazione
Peroldo e Oggero
TORINO - Piazza Paleocapa, n. 2 - TORINO

NON USATE
PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa rimedio composto di vegetali italiani, senza grassi nè odore, invenzione americana del dottor Riccardo Pranga. Con un solo flacone ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, tigna prurigini della vulvula, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigini, tigna, mentagra, eczemi ai piedi, ulcerazioni alle mani, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dep. L. 3,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Torinese, piazza San Carlo - Fagliari e Almasio.

Mondiale è il nome d'una macchina da cucire, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 2678
LIRE 8 AL GIORNO
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprendono e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Moncello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirtent di Manuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina,* 2

La GUARIGIONE del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle sostanze zuccherine viene troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
Il **VINO URANE' PESQUI**
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Torino: dott. L. Bonicontri, corso Vitt. Em., 60 — Farm. Torinese, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. Gazzone, via Cernaia, 14 6138

Carl Sposi,
Dirvi le vo' una parolina:
Per campar in armonia
Si convien che la cucina
Arredata bene sia!
Piatti, mestoli, coltelli,
Scope, pentole e setacci;
Belle ghiacciaie, bei fornelli
A gas e alcool; strofinacci,
Cucchiai, padelle, pentole
Paefong, alpacca, argentate,
Sbattitovo e tritatutto,
Casseruole ferro bianco,
Di bel rame ben costrutte,
Nichel, alluminio, ed anco
Ferro e smalto; bimetal,
Secchi e bussole pel sal.
Questo ed altro molto cose
Vende il *Magazzin Moderno*
Vero Eden per le spose!...
TORINO
Via Lagrange angolo via Cavour.

Via Finanze, 9, si può vendere bene ora, giolo e Polizza Monte di Pietà

Gioia d'occasione ora, argenteria e Polizze Monte Pietà
Compra e vende E. VIGLIANI — Via Pietro Micca, 4, p. 1° 6441

Ghiacciaie
sorbettiere vendo e affitto. — GILLETTI, Pass. Gonova, 9. 6440

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via O. Carrenti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISANDRO e MADREPERLA
L. 42 - 45,75 - 49,75
Settebimmi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50- 12- 15a100
Arieton, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 18. 18

ASCENSORI - MONTACARICHI
Premiata fabbrica, massime specie impianto ed esercizio, massima garanzia. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA. Intr. 13096

Polizze Monte Pietà
s'impegnano o comprano buone condizioni. — Banco prestiti via Massimi, 5. c15072

PAPIER CHIC!
Assortimento scolastico Carta intere in scatole con o senza illustrazione
22 - VIA ROMA - 22
già Negozio DITTA GIANI. 14256

MOBILIO
I migliori negozi di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che correnti, si fornisce sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 35-40.
Telefono 25-34.

CARDIACI
Volete in modo rapido e sicurissimo rimediare per sempre ai vostri mali, disturbi di modo rec

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL,,
SI HA GARANZIA MEDIANTE lo SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da qual determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI
CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso renderti forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e rendere flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole è simile a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza di energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni o decisioni, tristi presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in se stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di queste cure varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi inconvenienti spariranno per sempre grazie all'ELECTRO-VIGOR, che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Informi vi entro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi oggi è la vostra malattia, ed io vi risponderò immediatamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande reputazione ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro. Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spanderai in voi e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni ora applicandone, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile *domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.* Invio gratuito a colore che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr. M. C. McLAUGHLIN Corso Vitt. Em., 20 MILANO.

Assortimento completo di
MACCHINE PARLANTI
— di tutti i tipi e prezzi, perfettissime da L. 25 in più —
Completo deposito delle macchine
Monark originali marca Angelo
Maestrophone Paillard originali
Odeon - Melophone, ecc.
L'unico deposito in Torino ove i Signori Clienti possano veramente trovare l'assortimento completo dei dischi di tutti i cataloghi 11942
Fonotipia - Odeon - Gramophone
Zonophone - Eden Favorite
Accessori — Punte di tutti i migliori sistemi — Album per dischi.
Esclusiva vendita per il Piemonte della Società Italiana di Fonotipia
OFFICINE TURKHEIMER
TORINO - Corso Vittorio Eman. II, N. 58 (Ang. via Parini)

Estratto Amphitrite
di puro Pomodoro concentrato nel vuoto
(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)
Esente da antisettici — Chimicamente puro
Più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA
Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 5612
Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia Signor
A. BERNACHON - TORINO, via Nizza, 46, ed ai Rappresentanti delle diverse zone.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 61,558,050
Riserve L. 8,500,000.
Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena
Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

SEDE DI TORINO
Via Venti Settembre angolo via Santa Teresa

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE *al*
2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista;
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000 o frazione;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
LIBRETTI DI RISPARMIO *al* **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2.00 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2300 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0
facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 1/2 per scadenza da 3 a 6 mesi
CONTI VINCOLATI a scadenza fissa » del 3 1/2 °/. da oltre 6 a 12 mesi
» del 3 1/2 °/. da oltre 12 mesi
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Erariorio per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;
RILASCIA GRATUITAMENTE, al momento, dietro semplice richiesta, ASSEGNI CIRCOLARI pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti. 118

La VALLE D'AOSTA
La più bella tra le Valli alpine italiane, le più alte vette d'Europa (M. Bianco m. 4810, M. Rosa m. 4635, M. Cervino m. 4482); le più amene, ridenti, salubri stazioni estive; i più rinomati luoghi di cura (St-Vincent, Pré St-Didier, Courmayeur); i più celebri valichi, i più noti centri alpini.
Pubblico servizio d'Automobili Aosta-Courmayeur e Pont St-Martin-Gressoney.
Per informazioni gratuite e per la « Guida-Ricordo »
rivolgersi all'Associazione Valdaostana per il movimento dei forestieri in Aosta.

ARENZANO (Aria Sana)
— *Riviera di Ponente* — **Stazione Balneare** —
(50 minuti da Genova e da Savona)
Hôtel du Parc
Stupendo panorama, grande giardino, terrazze — Pensione condizioni speciali per famiglie — Ristorante — Garage, Rimessa — Nuovo elegante Stabilimento Balneare proprio.
15415 G. G. Tesauda & C.

VILLEGGIANTI
Provate la Stazione climatica d'ISSIME (Valle di Gressoney) - Stazione climatica prediletta per famiglie e bambini.
Alt. 1000 m., *temp. costante da 18 a 20 gradi, Prive dei venti*
Hôtel Pension Issime, 40 letti, comfort moderno, **Pensione da L. 5 e più.**
Hôtel Mont-Nery, 100 letti, tutto comfort, **Pens. da L. 7 tutto compreso.**
Servizio pubblico d'Automobile.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento edilio

RIMA 1417 M. s/m.
IL PIU' BEL PUNTO DELLA VALSESIA
(Linea ferroviaria: Milano - Novara - Varallo)
Stazione climatica freschissima
CURA LATTEA
GRANDE ALBERGO TAGLIAFERRO
Completamente nuovo - 100 letti - Bagni a doccia.
PREZZI MODICISSIMI. 15168

MALOIA
ENGADINA - SVIZZERA (Alt. 1800 m.)
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedere
Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sale da bagni privati — Golf. Tennis — Garage automobile — Situazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.
In inverno a CANNES, *HOTEL GALLIA.* 15546

Stabilimento Idroterapico e Stazione climatica
COSSILA
a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. Cure speciali personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Stazioniche e risultati ottimi.
Chiedere programmi e schiarimenti al Medico-direttore dottore L. C. Bergoncio. 15166

VILLA DI TROFARELLO SALUTE
— Per Malattie Nervose e Mentali —
Direzione sanitaria: Prof. Dott. P. Domatelo, Dott. G. Doublechetto, Dott. C. E. Marlaud
Direttore amministrativo: P. F. Cordero.
Recapiti: Trofarello (telefono) — Torino, via Garomero, 28 — Farmacia Appendino, via Po, 14 — Dott. C. E. Marlaud, corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 37. 126

ETROUBLES - G. S. BERNARDO
Soggiorno estivo simpaticissimo
HOTEL CROIX BLANCHE E NAZIONALE
50 camere — W. C. — Sala da ballo — Biglierdo — *Auto garage* — PENSIONE A LIRE 6 TUTTO COMPRESO —
P. T. M. F. L. E. — Comfort moderno. c14720

Ceresole Reale (1600 metri sul mare)
Grande Albergo e Pensione Levanna
restaurato ed abbellito con illuminazione elettrica. Scelta cucina con macelleria e latteria propria. Vini esteri e nazionali. Pensione giornaliera L. 8 tutto compreso: restaurant alla carta. Sconto per famiglie e lungo soggiorno. Alloggi separati per famiglie. Affittasi pure casa mobiliata in Noasca. Vetture da Noasca a Ceresole dietro preavviso.
14445 **Giachino Giacomo,** *proprietario.*

CERESOLE REALE
Metri 1600 livello mare
Hôtel Blanchetti
già Bellagarda e delle Fonti
—(USO SVIZZERO)—
Apertura 1° luglio a tutto settembre
Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, compreso servizio della rinomata acqua minerale e tavola L. 6. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.
AMMINISTRAZIONE 15415
Torino, via Rossini, 14, presso sig. Nerva Carlo.

Lago d'Orta - ORTA (Linea del Sempione)
Albergo Belvedere. Comfort moderno, grande parco di pinete, 400 metri sul mare. — Arrangiamenti per famiglie - Garage con fosse. - Succursale Metropole S. Margherita, aperto tutto l'anno. 15890 G. Cioma.

VILLARS s/ OLLON Alpi Valdesi (Svizzera)
Altitudine 1300 m.
Ferrovia Bex-Villars (linea del Sempione)
Incantevole soggiorno di primavera e d'estate.
Riapertura del
GRAND HOTEL MUVERAN
Interamente restaurato con tutto il comfort moderno. — Riscaldamento centrale. — Elettricità, ascensore. — Prospetti illustrati su richiesta.
Cie. GENILLARD. 14950

PRESTITO A PREMI
a favore della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
e della « Dante Alighieri »
Totale dei premi e rimborsi: **L. 8,335,215**
Premi da: L. 125,000 — 100,000 — 50,000
40,000 — 25,000 — 20,000, ecc.
Prossima estrazione 1° Luglio 1907
La vendita delle Obbligazioni **cessa il 27 giugno.** Ogni cartella costa L. 20 e si può acquistare presso la **Banca d'Italia,** la **Banca Commerciale Italiana,** il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana,** nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute. 15240

Vi interessa di sapere 5094
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta ingnaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO.

La più utile ed ingegnosa scoperta
Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite —Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.
Ogunno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi GLOBULI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli stessi che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alla vasta sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.
Astuccio per una cura completa L. 5
(per posta L. 5,60).
Pillole Kino, o Infusione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 80 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasoi, via dei Mille, 18. 85 R

GRAND HOTEL DEL CHAMOSSAIRE
Alpi Valdesi (Svizzera) **CHESIÈRES** Altitudine 1325 metri
Riapertura 1° Giugno
Medico all'Albergo
Stazione **BEX-LES-BAINS** (linea del Sempione) Stazione Terminus della Ferrovia elettrica Bex-Villars-Chesières (7 treni al giorno in ogni direzione). — Prospetti dettagliati - Vedute - Grati a disposizione. 16167
H. AMIGUET & Famiglia, *proprietari-direttori.*

CRISSOLO Valle Po
metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona
Gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Garage. Retta giornaliera L. 6 in più, compresa camera. — Prospetti a richiesta. **Chiaffredo Bessone,** *proprietario.* c14552

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO.
Splendida Stazione climatica a 650 m. s. m. con ogni comfort, - 120 camere e saloni - Luce elettrica - Telefono interprovinciale
Cure fisiche complete — Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Medici residenti: Prof. L. FORNACA, aiuto alla Clinica medica generale di Torino - Cav. dott. E. Sormano - Dott. G. Carlin. 15023

RAPALLO BAGNI DI MARE
Westend Hôtel
Di recente costruzione — Confortabile moderno — Raccomandato dalle Colonie Balneare — Rinomata cucina — Prezzi modicissimi. 15270 G
MORANDO Fr., *Pr.*

Loëche-les-Bains
Alt. 1411 m. - Cant. VALESE - 1/2 ora dal Sempione
Stazione balneare ed alpestre rinomatissima
Prezzo di pensione da L. 6 a L. 15
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della **Société des Hôtels et Bains.** 14240 M

BAGNI DI MARE
Grand Hôtel Sturla (Presso Genova)
APERTO TUTTO L'ANNO
Spiaggia splendida - Giardino proprio - Vasti saloni - Prezzi miti.

OROPA - BAGNI
(BIELLA) 14238
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Grandi ampliamenti ed innovazioni

Reale Collegio Ghiglieri
(Fondato nel 1731)
FINALMARINA (Riv. di Ponente)
Scuola Tecnica pareggiata e Scuole Elementari
Aperto tutto l'anno - BAGNI DI MARE 15081
Preparazione agli esami di Collegio.

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente)
APERTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 14851
Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. L. Ferrari. *Il Sindaco:* F. Fasano.

Via San Francesco da Paola, 10 bis, p. 2°
MALATTIE GENITO-URINARI
E VENEREO-SIFILITICHE
Consulti dalle ore 13 alle 16. 13414

FOBELLO (Valsesia)
Albergo Reale della Posta
con Ufficio postale-telegrafico, luce elettrica, scelta cucina, pensione per famiglie, prezzi miti.
COLLA GIOVANNI, *Propr.* c13870

Linea del Sempione **BAVENO** Lago Maggiore
Soggiorno delizioso d'estate ed autunno in riva al Lago - Passeggiate ombrose in montagna
PALACE HOTEL Tutti i confort moderni Parco lussuoso — Tennis — Garage PREZZI MITI
2 ore da Milano — 3 ore da Torino — 5 ore da Genova. 15005

CREDITO FONDIARIO
dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
—(BENEFICENZA E CREDITO)—

MUTUI FONDIARI. - Il Credito Fondiario fa mutui, ammortizzabili in un periodo da **10 a 50 anni,** al saggio d'interesse del **3,50 0/0** mediante emissione di cartelle di uguale saggio — unitarie, quintuple o decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 ciascuna, secondo la nuova legge del 22 dicembre 1906, n. 522. Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà o disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e durevole. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — la quota di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 50 anni è per ogni 100 lire di capitale mutuato è — **tutto compreso** — di L. **4,80** per i mutui non eccedenti L. 10,000 e di L. **4,92** per i mutui che superano tale somma.

Il mutuatario può, in ogni tempo, liberarsi anticipatamente di tutto o parte del suo debito e ottenere una corrispondente riduzione d'ipoteca versando all'Erario e all'Istituto i compensi stabiliti dalla legge. Sono ridotti alla metà gli onorari notarili per la stipulazione dei contratti di mutuo fondiario.

CARTELLE FONDIARIE. - Emesse unicamente all'atto ed in corrispondenza dei mutui concessi, esse fruttano il 3,50 0/0 netto da qualsiasi imposta o tassa. Gli interessi e i titoli sorteggiati si pagano il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le Sedi della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in cartelle fondiarie. Queste possono essere ricevute in **pegno** per anticipazione da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per **cauzione** dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le cartelle al portatore possono tramutarsi in **nominative** o trasformarsi ad altro nome, e quelle nominative si possono ritornare al portatore. Si emettono certificati di deposito per custodia di cartelle tanto nominative quanto al portatore. La custodia delle cartelle nominative è **gratuita.** Le cartelle e i relativi interessi sono, per legge, **insequestrabili.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, 32. 7044

CHERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
dei FRATELLI BRANCA di Milano
SOLI E ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DELLA PREPARAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTI
Creme e Liquori Sciroppi

ARCHIVIO STORICO